

Sommario

Istruzioni	3
Due quartetti tardivi di Beethoven decodificati da TA	4
Ludwig Van Beethoven Streichquartett Es Dur Op 74 “Le Arpe”	7
Manoscritto di Totila Albert: primo movimento	7
Video primo movimento	25
Traduzione in italiano primo movimento	26
Manoscritto di Totila Albert: secondo movimento	43
Video secondo movimento	52
Traduzione in italiano secondo movimento	53
Manoscritto di Totila Albert: terzo e quarto movimento	61
Video terzo e quarto movimento	87
Traduzione in italiano terzo e quarto movimento	88
Ludwig Van Beethoven Streichquartett F Dur Opus 135	113
Manoscritto di Totila Albert: primo movimento	113
Video primo movimento	123
Traduzione in italiano primo movimento	124
Manoscritto di Totila Albert: secondo movimento	134
Video secondo movimento	143
Traduzione in italiano secondo movimento	144
Manoscritto di Totila Albert: terzo movimento	153
Video terzo movimento	156
Traduzione in italiano terzo movimento	157
Manoscritto di Totila Albert: quarto movimento	160
Video quarto movimento	171
Traduzione in italiano quarto movimento	172

Istruzioni

Questo documento .pdf è un file interattivo che consente di ascoltare musica e guardare video.

Si consiglia il programma gratuito *Adobe Acrobat Reader*, disponibile sul sito Web di [Adobe](#) anche per smartphone e tablet.

I files video sono accessibili tramite i link al canale YouTube della *Scuola Sat Claudio Naranjo* pubblicati in questo .pdf.

Per visualizzare fare clic sul puntatore del mouse o toccare sul tablet o smartphone sulla finestra corrispondente alla schermata del video nella pagina.

Due quartetti tardivi di Beethoven decodificati da TA

Sentiamo che i quartetti tardivi di Beethoven costituiscono qualcosa come la quinta essenza e il culmine della sua opera, ma il suo linguaggio è anche meno accessibile di quello delle sue opere del “periodo eroico” e richiede un processo di familiarizzazione.

Mi sembra che i testi del Dettato Musicale di TA, che possiamo dire ispirati a due di questi quartetti tardivi e che vengono letti sillaba contro nota mentre li ascoltiamo, possano avvicinarci al suo misterioso “esoterismo musicale”, che non solo li rende difficili da capire per via del linguaggio che adotta, ma per il suo stesso contenuto dove si riflette una mente più evoluta della nostra.

Opus 74 “Arpe”

Il testo corrispondente al primo movimento del quartetto “Le Arpe”, comincia con la domanda “Beethoven piange?”, e potremmo dire che la risposta ci porta alla differenza fondamentale tra il Beethoven eroico della terza e quinta sinfonia, gli ultimi concerti per pianoforte, la Waldstein, la Appassionata e la Kreutzer, e il Beethoven maturo posteriore alla sua nona sinfonia, che ci impressiona non solo come uno che ha finalmente trovato ciò che stava cercando, ma anche come chi si è spogliato dall’attitudine sfidante e aggressiva davanti agli ostacoli nel cammino.

Così come il Beethoven del periodo eroico aveva risposto alla voce del suo destino con la determinazione a trionfare nel suo scopo creativo attraverso una forza colossale, il Beethoven tardivo ha deposto il suo carattere “controfobico” che si difendeva da tutto attraverso l’attacco e la combattività, ed è tornato vulnerabile.

Più avanti il testo di TA ribadisce la domanda: “Lui, che ci ha consolati, piange?” E per la terza volta ripete la domanda, che ora è rivolta a tutti nel mondo che godono della facoltà di sentire: “Venite e ascoltate cosa lo muove”. A questo risponde una voce che possiamo interpretare come quella di Beethoven stesso che si domanda: “Chi devo consolare?” E dopo: “Posso consolare?”. Poi una voce come quella del coro greco che ci informa su ciò che succede in alcuni dei personaggi di una tragedia, ci invita ad accompagnare il processo introspettivo del compositore, che si incontra con la sofferenza della sua sordità.

Era già stata la sordità a scatenare la grande crisi di Beethoven in Heiligenstadt quando aveva adottato l’atteggiamento eroico nei confronti della vita che lo aveva ispirato fino a quel momento; ma così come Beethoven da allora aveva risposto alla sofferenza con forza aggressiva, sappiamo che il Beethoven maturo non solo divenne vulnerabile ma sembrava cercare la risposta alla sua sofferenza in una profonda resa ad essa. E i quartetti tardivi ci mostrano effettivamente una profonda sofferenza (come nella famosa Cavatina di Op. 130), solo che abbiamo assistito anche a ciò che potremmo caratterizzare come la gioia soprannaturale di chi attraverso l’accettazione della sofferenza è arrivato a trascenderla.

Vado ora all’inizio del secondo movimento in cui viene riconsiderata la questione della sofferenza

e della consolazione. Leggiamo: “Beethoven soffre e allo stesso tempo conforta”, ascoltando una melodia in cui non sapremmo se predomina la sofferenza o la consolazione, perché suona come un balsamo curativo.

Ma cos'è la consolazione?

Diciamo che è un modo di soffrire dove la sofferenza non ci lacera bensì sembra nutrirci. Sarà semplicemente un'accettazione della sofferenza? O meglio ancora, un'accettazione di se stesso nel mezzo della sofferenza? Un profondo amore per se stesso che permette a chi soffre di trasmutare la sofferenza in uno stato elevato di coscienza e di valore intrinseco?

Riappare una voce come quella del coro greco che invita coloro che ascoltano a svegliare il proprio dolore e lasciarsi consolare. “La vostra voce si è persa nell'orecchio di Beethoven, e lui ti ha esortato ad andare ancora più in profondità, affinché dall'abisso della mia notte vi possa consolare “.

In altre parole, Beethoven ha compreso come la sofferenza pienamente vissuta si può trasmutare in consolazione, e invita chi ascolta la sua musica a lasciarsi guidare dal suo esempio.

Due strofe più avanti, leggiamo: “Consolare e non soffrire, è ciò che dà all'anima la sua svolta spirituale”

E già sappiamo: tutti noi umani soffriamo ma pochi conoscono la vera consolazione, che non è questione di capire il significato della sofferenza, bensì un altro modo di affrontare la sofferenza che forse potremmo descrivere come una trasmutazione dalla sofferenza in compassione, che è amore verso il prossimo e anche amore per se stessi.

Il quartetto continua con un terzo movimento rapido che potremmo associare alla risata, e anche ad una intensa attività felice che il testo paragona al canto degli uccelli; dopo un quarto movimento (un tema con variazioni) nel quale continuiamo ascoltando una felicità che non è di questo mondo, bensì - come la risata che accompagna il ballo degli scheletri nella celebrazione messicana del giorno dei morti - una felicità del distacco e della trascendenza.

Opus 135

All'inizio del testo corrispondente al primo movimento di quest'ultimo dei quartetti di Beethoven, è la morte che parla a Beethoven di liberarlo dal peso della vita; il secondo movimento parla del concedersi e del “cammino”; ma arrivando al terzo ci incontriamo con il processo stesso della morte, vissuto come un ritorno agli elementi.

Solo che dobbiamo pensare che si tratta di un processo immaginativo, nel quale il compositore si prepara a morire lasciando che il suo fuoco torni al fuoco, l'acqua all'acqua, l'aria all'aria e la terra alla terra.

Ma cosa sono questi quattro elementi?

Più che dire che il fuoco consiste nel calore del nostro corpo e i processi metabolici della vita o che l'acqua sia letteralmente acqua, che costituisca gran parte delle nostre cellule, un simbolismo universale allude attraverso gli elementi e certe province del nostro mondo interiore, affinché l'aria diventi metafora del pensiero, la terra l'esperienza del nostro corpo, l'acqua il mondo emozionale e il fuoco il mondo istintivo.

Durante questo commovente adagio “l'io” umano del compositore si spoglia della sua apparente

identità al disgregarsi negli elementi, e culmina il movimento quando, finendo questo processo, si fa presente l'amore per la scomparsa dell'esistenza individuale.

L'inizio del movimento seguente ci rivela tuttavia, che tutto è stato una fantasia, e solo ora si presenta l'incontro reale con la morte.

Questo quarto movimento comincia con la famosa ed enigmatica sequenza di tre note su cui Beethoven scrisse, nella partitura, le parole "Muss es sein?", che in italiano possiamo tradurre come "è necessario che sia così?".

I critici musicali, che non sono stati molto sensibili al significato della musica e hanno persino suggerito che le non si debba attribuire alcun significato, si sono chiesti se la domanda di Beethoven possa essere riferita a una recente lite con la sua cuoca. Il testo di TA, tuttavia, ci dice che la domanda non è altro che la grande domanda universale sull'ineluttabilità della morte.

Ciò è confermato dall'apparizione di una forma variata dello stesso motivo musicale poco più avanti, sempre con le parole di Beethoven che ci dice "Si, deve essere!". Beethoven si arrende con esse alla morte, e attraverso una tale resa a un godimento che potremmo caratterizzare come paradisiaco o angelico, poiché l'esperienza musicale è qualcosa manifestamente diversa dall'allegria mondana.

Claudio Naranjo

Ringraziamo l'équipe editoriale dei Dettati Musicali di Tótila Albert, Volume II:

Ginetta Pacella,
Eduardo de Carvalho Ribeiro,
Sergio Vasselli,
Luca Cattermol,
David Marin Vargas,
Alessandra Corti,
Jürgen Krämer.

Ludwig Van Beethoven Streichquartett Es Dur Opus 74 “Arpe”

Manoscritto di Totila Albert: primo movimento

Ludwig van Beethoven

Opus 74

Streichquartett

Es. Dur

Totila Albert

1. 6. 56 - 3. 7. 56

Satz 1

1.6.56

(1)

Beethoven weint?

Beethoven weint!

Er

der uns
immer tröstet wenn wir weinen
weinte?

Ihr

im Weltall mit gehör begabte Seelen

Kommt

und hört

was
ihm bewegt

Wer soll ihn trösten?

Kann ich dich trösten?

Nein!

Ihr im All

gesichtbegabte Seelen

Kommt!

Wer soll ihn trösten?

Kann ich dich trösten?

Nein!

(2)

Wandelt

und lauscht der Seele ab den Kummer

Meine Sorge lindert nicht der Schlummer

nein

ich weiß

genug

O Gott!

Ich bin taub!

Dann hör er uns im Schlummer!

Beethoven ist nicht taub

sonst vernähm er nicht die Stimme

Beethoven, hoff und glaub!

Hörst du uns im Innern nimmer?

Komm

und lass die müde Seele

über ihre trübe Schwelle

rauschen mit der frunknen Welle

deines Blutes in das helle

Licht der Klänge

Nimm dein Schicksal

an als Glücksfall

ohne

den du

nichts wärest

(3)

Schicksal!

Ich
höre

Schicksal

Du
wänscht mein
Glück!

Wie scharf du hörst!
Bedarf es erst
der Scharfe Glück?

Hör
ich wieder?

Steht der Nacht im Ohr
vielleicht ein Tag bevor?

Einmal entbrennen aus dem Licht
nimmt sich die Dunkelheit in acht
einmal empfunden im Gesicht
verlangt die Sonne selber Nacht
zumück sich Wesen und in Licht
verwandelt singt Gefieder
seine Schicksalslieder

Wer mich erlebt
wie du im Nachtgefieder
vernimmt den Tag der Lieder

(4)

Gib acht

Ton!

Wandele dich mit deinem Schicksal

Wie Gott sich selber

aus dem einen

in das andre

Instrument

spielt

und sich

hört

an

sich

selbst!

Wie macht er das?

Viel Nacht ist das!

Viel Tag muss innen sein!

Ist Gottes Schicksal mein?

Und schicksallos

sahen

er mir seit ich

taub

bin

Gott!

Was weißt du?

Gebt Antwort ihm, ihr Seelen!

(5)

Was dir das Schicksal tat
 macht aus Lippen Gottes Munde
 Beethoven, willst du Rat
 nimm ihn an aus Gottes Munde

Seht
 es wollen auf der Stelle
 seine Lippen eine Pforte
 über deren dunkle Schwelle
 gehn der Gottheit helle Worte
 lauscht, ihr Seelen!

Was von Gott ist
 wenn du tot bist
 Kann im Weltall bleiben
 Schick dich!

Ihr
 höret
 Schick dich?

Dann
 sprach es
 Gott

Denn tief ins Ohr
 zieht Gott dem Tod
 das Leben vor!

(6)

Spricht
er wieder?

Wer sich übertraf im Traum
der spricht im Schlaf

Ich bin entbunden von der Nacht
und bin gebunden an das Licht
es ist die Dunkelheit vollbracht
und selbst dem Tod erschreckt es nicht
wenn eine Flamme ihn durchsticht
bis in das andere Leben
das ich mir gegeben.

Beethoven träumt
er kann das Land der Seelen
im Jenseits nicht verfehlen.

Und diesseits
ist es ihm so sicher?

Frägt ihn!

Bei Gott ist alles
möglich oder nicht unmöglich
aber ich
weiß
Gott wirkt
und
lebt
sich
selbst!

(7)

Wie weiß er das?
 Viel Fleiß ist das!
 Viel Tod muss innen sein!
 Er drang von außen ein
 von innen nicht
 sonst
 wär er auch für
 Gott
 taub

Gott!
 Bist du taub?

gebt Antwort ihm, ihr Seelen!
 Beethoven!
 Beethoven, schläfst du?
 Wer kann dem Ahn befehlen?
 Beethoven!
 Willst du noch träumen?
 Wirst du nicht wach?

Hört er nicht?
 Hört er doch?
 Wenn nicht uns
 wird er Gott
 hören

(8)

Beethoven, fürchtest du
über Gott hinaus zu schlafen?

Gott, über dich hinaus
träumst du selber sicher nicht!

Wer das
gehört
verlor
vertrauen
der Nacht
im Ohr
wie ich
es tu

Du hörst die Nacht von Anfang an
in einem höheren Tiefensinn

Vielleicht auch du!

O Nacht, gib Ruh!

Sieh lass dich nicht
es sei Gott spricht
mir zu

Belauscht ihn gut
es rauscht sein Blut
der Atem wacht
der Schmerz vergeht
die Lust legte
sich nachthinaus

⑨

das Herz der Nacht
 in Gott erwacht
 und kennt sich aus
 im Sternenhais

Das Tor auf, Nacht!
 Das Ohr erwacht!
 Ein Lied begann!
 Wer stimmt es an?
 Es singt sich selbst!
 Wer hört es?
 Ich und Du!

Tod und Leben ringen heimlich um den Sterbenden
 gilt es dem Schlafenden
 oder dem Träumenden
 oder dem Sterbenden?

Niemand weiß es der im Schlaf liegt
 niemand träumt es der sich wach wiegt
 ob das Leben, ob der Tod siegt

Hört ihr den Saitenklang
 der aus dem Herzen drang
 in unsern Nachtgesang?

Ist es ein Lebender
 oder ein Sterbender
 oder ein Ewiges?

(10)

Sich auf die dreifache
Möglichkeit einigen
hiesse wir schöpfen sie
jetzt!

Oder nie!

Wer sprach uns aus der Seele?

Beethoven wagt im Traum
über Gott hinaus zu schaffen!

Beethoven ahnt es. Kann
wie verträumt,
die Gotteswerke sind

Er
ahnt
es
nicht?

So wenig traut ihr ihm?
Darin prüft und hört ihr!

Gott, ich nehme deine Werke
als Beweis der Willensstärke
und vergleiche sie im Stillen
mit dem Werk nach meinem Willen
das macht Freude!

(11)

Willst du sagen
dass den Tagen
auch die Nächte gleich sind?

Zwischen Lebenden und Leichen
solches Gleichgewicht erreichen
ist das Ziel der Leidenschaften
die von dir an mir noch haften
das macht leiden!

Ich begreife
dich vom Standpunkt eines Schöpfers
deiner Reife

Fehlt
Gott die
Reife?

Wer
stirbt
der
reift!

und dieses Ohr
in mir ist taub
und deshalb
reift!

(12)

Gott
 ich bin dem Tod
 ein Stück voraus im Land der Sinne
 nimm
 an meiner Überreife
 Teil
 und Sorge für das Erdenheil
 der auferwandten Sinne
 während ich den Weg beginne
 über jenen unbekanten
 Abgrund einer der verwandten
 Nacht.
 ich
 kann
 sie
 greifen!
 Ewige Nacht
 nun kann ich in dir reifen
 nicht nur mich selbst begreifen
 auch dich
 Nacht
 selig machen
 wie es
 sonst
 nie
 geschah

(13)

es sei du zählst die Zeit zurück
 bis zu der lichten
 Ewigkeit
 die
 die
 Gott
 gebauet

Wie war es doch?
 Hier braust es noch
 wie Meeresgrund im Ohr!
 So tief taucht der einpor
 der Grund verlor
 sich
 auszuschießen
 aus
 dem
 Ohr

Ich höre dich!
 Wie hörst du mich?
 Wie Mann und Weib
 im Mutterleib
 der Ewigkeit
 dann hast du Zeit
 dich

(14)

auszutragen
aus
dir
selbst!

Ohne dich?
Schone mich
lautes Kind!
Und bis wann?
Bis zum Wind!
Bis wir dann-
einig sind!
Also zwei?
Wie du meinst!
Freundschaft!
Und du meinst?
Ich nur? Sprich!
Einmal du
einmal ich!

Von der Nacht und von dem Licht
aus dem wir drei sind
bleib nur ich!

Von der Nacht und von dem Licht
nahm ich mein Teil
und lieb nur dich!

Im Gebot und Tod verstrickt
ist Gott und peitscht mich.

(15)

Beethoven, Gott bist du!
 Bet oder hoff ihm zu
 hab eine Mutter lieb
 die im Gedächtnis bleib
 wie ich es tat
 und hol dir Rat
 und Trost bei ihr

Dein Vater war
 so sonderbar
 wie deiner zu dem Kind

So wahr die Taten sind
 ist wahr dass Gott es zieht
 zu deinem Lied

Viel zu rein ist
 und zu rein
 was Gott vergisst
 an Lust und Reim

Wer den Ton stimmt
 wie ihn Gott stimmt
 tröstet über ihn hinaus
 jederzeit
 schwingt auch Leid
 im
 Haus

6.6.56

Video primo movimento

Ludwig van Beethoven

Opus 74

Streichquartett

Es Dur

Totila Albert

1.6.56 - 3-7-56

Traduzione in italiano primo movimento

Ludwig van Beethoven
Opus 74
Quartetto d'archi
Mi bemolle maggiore

Totila Albert

1.6.56 - 3.7.56

1. Movimento

1.6.56

1

Beethoven piange ?

Beethoven piange !

Lui

che

*quando piangiamo sempre ci consola
ha pianto ?*

Voi

anime nell'universo dotati di udito

venite

e ascoltate

cosa

Lo rattrista

Chi mai può consolarlo ?

Posso consolarti io ?

No !

Voi anime

dell'universo che riuscite a vedere

venite !

Chi mai può consolarlo ?

Posso consolarti io ?

No !

*Aspettate
e cercate di capire il dolore dell'anima
Il sopore non mitiga la mia preoccupazione
no
io so
abbastanza*

*Mio Dio !
Sono sordo !*

Ci ascolti dunque nel sopore !

*Beethoven non è sordo
altrimenti non potrebbe avvertire la voce
Beethoven, abbi speranza e fede !
Non ci senti più dentro di te ?*

*Vieni
lascia che la tua anima stanca
superi l'oscura soglia e con l'ebbra
onda del tuo sangue si tuffi nella splendida
luce dei suoni*

*Accetta il tuo destino
come fosse un colpo di fortuna
senza il quale
non saresti
niente*

Destino !

*Ho
sentito*

Destino

*Saresti
dunque
La mia Fortuna !*

*Che udito acuto hai !
C'era proprio bisogno
del Suono dell'Arpa ?*

*Sento
di nuovo ?
Dopo la Notte dell'orecchio
ritorna forse il giorno ?*

*Una volta dispensata dalla Luce
L'oscurità resta all'erta
una volta percepito sul Viso
il Sole da un momento all'altro
rivuole la sua Essenza e trasformato
in Luce il Piumaggio canta
i suoi Canti del Destino*

*Chi come te
mi vede
nelle mie vesti notturne
percepisce il Giorno dei Canti*

*Bada
Suono !
Adeguati al cambiamento del tuo Destino
Così come Dio
trasforma il suo suono
passando da
uno strumento
all'altro
e si
ascolta
attraverso
se
stesso !*

*Come lo fa ?
Implica tanta Notte !
Ma dentro è pieno giorno !
Il Destino di Dio è il mio ?
Da
quando
sono
sordo
mi sembrava che non avesse un Destino*

*Dio !
Cosa ne sai tu ?
Rispondetegli, Anime !*

*Ciò che il Destino ti ha imposto
fa delle labbra la ferita di Dio
Beethoven, se vuoi un consiglio
accettalo dalla bocca di Dio*

*Guardate
in questo istante
Le sue labbra formano una Porta d'ingresso
dalla cui soglia oscura
passano chiare Le Parole di Dio
ascoltate Anime !*

*Ciò che è di Dio
potrà rimanere nell'universo
quando tu sarai morto
Arrenditi !*

*Avete
sentito
Arrenditi ?*

*Allora
è Dio
che lo ha detto*

*Perchè nel profondo dell'orecchio
Dio preferisce la Vita
alla Morte !*

*Ha ripreso
a parlare ?*

*Chi nel Sogno ha superato se stesso
parla nel Sonno*

*Sono dispensato dalla Notte
e sono legato alla Luce
l'oscurità è compiuta
e nemmeno la Morte si spaventa
se una Fiamma la trafigge
fino alla nuova Vita
che mi sono dato*

*Beethoven sogna
di non poter non incontrare la Terra delle Anime
nell'Aldilà*

*Ma è così sicuro
anche qua ?*

Domandateglielo !

*Per Dio tutto
è possibile e niente è impossibile
io però
so
che Dio agisce
e
vive
se
stesso !*

*Come fa a saperlo ?
Ci vuole molto Zelo !
Ci è voluta molta Morte dentro !
É entrata da fuori
non da dentro
altrimenti
anche Dio
Lo riterrebbe
sordo*

*Dio !
Sei sordo ?*

Rispondetegli, Anime !

*Beethoven !
Beethoven, stai dormendo ?
Chi può comandare all'orecchio ?
Beethovem !
Vuoi continuare a sognare ?
Non ti vuoi svegliare ?*

*Non sente ?
O sente ?
Se non sente noi
sentirà forse
Dio?*

*Beethoven, hai paura
di dormire al di lá di Dio ?
Dio, tu di sicuro
non sogni al di lá di te stesso !*

*Chi
ha perso
l'Udito
si affidi
alla Notte
nell'Orecchio
come
me*

*Tu senti la Notte fin dal Principio
con una Profondità più elevata
Forse anche tu !
Oh Notte, dammi Pace !
Ti lascio solo
se Dio
me lo comanda*

*Ascoltatelo bene
il suo sangue mormora
e l'alito soffia
mentre il dolore svanisce
il piacere si è inoltrato
nella notte*

*il Cuore della Notte
si sveglia in Dio
si sente a suo agio
nella Casa delle Stelle*

*Apri la porta, Notte !
L'Orecchio si desta !
Si è innalzato un canto !
Chi gli ha dato inizio ?
Si canta da solo !
Chi lo ascolta ?
Io e Te !*

*La Morte e la Vita in segreto si dibattono per trovare
L'accordo del Cuore*

*É dedicato a chi dorme
o a chi sogna
o a chi muore ?*

*Chi dorme non sa
chi si culla nel risveglio non sogna chi vince
se la Vita o la Morte*

*Sentite il suono degli archi
che dal Cuore
si intromette nel nostro Cantico della Notte ?*

*É un Vivo
o un Morto
oppure un Immortale ?*

*Se ci mettiamo d'accordo
sulla triplice Possibilità
è come se la realizzassimo
ora !
O Mai !*

Chi ha espresso ciò che sentiamo ?

*Beethoven in sogno
osa creare oltre il Divino !*

*Beethoven nemmeno immagina
quanto siano celestiali
Le Opere di Dio*

*Non
se
Lo
immagina ?*

*Avete così poca fiducia in Lui ?
Mettetelo alla prova allora e ascoltateLo !*

*Dio, prendo Le tue Opere
come prova della tua Forza di volontà
e in Segreto Le paragono
alle opere della mia Volontà
e questo mi riempie di Gioia !*

*Vuoi dire
che i Giorni
sono uguali alle Notti ?*

*Creare un simile equilibrio
tra Vivi e Morti
è la meta dei sensi
a cui io tramite te ancora sono attaccato
e questo mi fa soffrire !*

*Ti comprendo
dal punto di vista del Creatore
della tua Maturazione*

*Non è
maturo
Dio ?*

*Chi
muore
matura !*

*Allora questo Orecchio
che in me è morto
è maturo
per questo !*

Dio
nel regno dei sensi precedo
di un passo la Morte
prendi
parte
alla mia Maturità precoce
e occupati della Salvezza
dei sensi terreni
mentre io intraprendo il percorso
in quell'ignoto abisso
della Notte
a te affine
che
io
posso
toccare !
Eterna Notte
in te ora posso maturare
non solo posso comprendere me stesso
ma anche
rendere te felice
Notte
come
nessuno
prima
di me

*tranne se tornassi indietro nel Tempo
fino alla radiosa
Eternità
che
hai
partorito a
Dio*

*Come è stato ?
Ancora sento il rumore
del Profondo del Mare nel mio Orecchio !*

*Dal Profondo emerge
chi ha perso la
Ragione
di
escludersi
dall'
Orecchio*

*Io ti sento !
Come mi senti ?
Come un Uomo e una Donna
nel Grembo materno
dell'Eternità
allora hai tempo
di*

*portare a compimento
la nascita
da te
stesso !*

*Senza di te ?
Dammi pace
Bambino irrequieto !
Fino a quando ?
Fino al Vento !
Fino alla nostra -
rionciliazione !
Due allora ?
Se proprio vuoi !
Grido di gioia !
Ma tu piangi ?
Solo io ? Parla !
Ora tu
ora io !*

*Dalla Notte e dalla Luce
dalle quali noi tre proveniamo
sono rimasto soltanto io !
Dalla Notte e dalla Luce
ho preso la mia Parte
e amo soltanto te !
Dio è legato alla Nascita e alla Morte
e mi fustiga.*

*Beethoven, tu sei Dio !
Prega o dagli speranza
ama una Madre
che è rimasta nella memoria
come me
e fatti consigliare
e consolare da lei*

*Nessun Padre
è mai stato così strano
come il tuo nei confronti del Figlio*

*Sono evidenti i Fatti
ed evidente è il fatto che Dio
è attratto dal tuo Canto*

*É troppo puro
e appartiene troppo a me
ciò che Dio dimentica
del Piacere e del Dolore*

*Chi utilizza il suono
come Dio lo intona
consola al di là di lui
In ogni momento
La
Casa
vibra anche di Dolore*

Manoscritto di Totila Albert: secondo movimento

Satz 2

Hört ihr?

(16)

Beethoven leidet und fröstet zugleich

Erwachet im Leid ihr dann laßt

euch von ihm frösten

Eure Stimme verlor

sich im Beethovens Ohr

Immer tiefer,

"Stimme," rief er

in diesem Abgrund meiner Nacht!

"Dort vermag
ich zu frösten!"

Hört ihr

den Sphryton

seiner Vollerndung

übernehmt ihr

einen Teil

seiner

Sendung

Frösten

nicht nur leiden

gibt der Seele

ihre

geistige Wendung

Ich

nur ich

kann dich frösten

nimmt das Leid in dir

überhand

12

Jenseits
von meinem Grabe
geschieht
auch dir ein Leid
Denk daran
und Rühme!
Den Tau
von deinen Augen
wird die Erde
in sich saugen
Aus der feuchten
dunklen Krume
wird es leuchten
Tröstet nicht schon jetzt die Blume?
Aus der Asche
meines Herzens
wird sie blühen
mit ihrem Glühn
dir sagen
Tröste dich!
Was verblich?
Das bin ich
und niemand
sonst
ist
bei
dir

(18)

es sei du hörtest auch in dir
die Stimme die ich hörte
als ich lebte

Komm
ewiger Frühling
ich halte
meine Flügel im Innern bereit
mein Sommer
eilt überweilt in den Winter
über den zaghaften Herbst
und die Nachtigall flötet

Minder Wanderer geh
aus dem Weg meinem Weh
und behalte die Lust
meiner schattigen Brust
denn
du
weißt

immer leuchtet es
niemand leugnet es
immer ewdenferner
fühlt die Liebe sich
auf dem Himmelsweg
der Lieder

(19)

Seele
 verfühle
 nicht die Genesung
 auf dem Wege
 in das
 ewige
 Wesen

Früh
 oder spät
 es ist das Gleiche
 aufersteht
 doch nicht die Leiche

In dir
 wird eine Seele
 noch einmal
 geboren aus dem ewig
 wachen Wesen Gottes

Ihr wisst
 dass eine Seele
 nicht vergisst
 die andre Seele
 das ist
 die wahre Seele
 die sich misst
 mit jener aus der andern Welt

(20)

Flüt dich!

Die

Nachtigall flötet und wahrsagt zugleich

Wer sich

berührt

um mich

der stirbt

Glaube dem Boten!

Meide den Toten

suche den Lebenden Beethoven

miss dich mit

ihm.

und sing

über sterbliche Stühlen hinaus

dich selber

im Frieden dunkler Wälder

im Sturmwind

abgeernteter Felder

Hörst du Glockentöne

danke Gott für alles Schöne

leide was wir leiden müssen

folge Strom und Nebenflüssen

findest du zu deinem Glücke

eine nie liegange Brücke

geh hinüber ohne Zagen

Gott wird dich hinübertragen

(21)

weil er weiß aus Missverstehen
 bitte unser Wiederschen
 während über Berg und Meer
 ich verändert wiederkehre
 und dich bitte

gastlich
 zu sein auf Erden

Fast mich
 vom Himmel ausgeatmeter Hauch?

Im Zug der Seinsveränderung
 spürst du ihn auch?

Fand sich Hauch zu Hauch?
 Frag den Atem!

Atem
 Kann ich heben
 aber brauchst du
 ihn zum ewigen Leben?

Vielleicht!
 Dem Lied kann ich ihn geben
 aber reicht das
 dir nachzuschweben?

Vergebens
 des Lebens
 Atem?

(22)

Singst du?

Lebewohl!

Singst du mich ins Leben?

Lebewohl!

Wer Raum allein geben?

Du!

Nehmen?

Du!

Gott sieht, du liebst
aber du, Herz, gibst
mir den Raum
also darf ich auch
von dir nehmen

Bist du
getröstet?

Ich bins!

und
du?

Ich
bin es auch

12.6.56

Video secondo movimento

Satz 2

Traduzione in italiano secondo movimento

2° Movimento

Sentite ?

Beethoven soffre e consola nello stesso momento

*Se vi svegliate nel Dolore
lasciate che lui vi consoli
La vostra Voce si è smarrita
nell'Orecchio di Beethoven
"Scendi più in profondità
Voce," ha gridato
"nell'abisso della mia Notte !
É qui che ho il potere
di consolare !"
Se ascoltate
il Suono del Cuore
del suo Compimento
vi fate carico di
una parte
della sua
Missione*

*Non soltanto la Sofferenza,
ma anche la Consolazione
conferisce all'Anima
la Svolta
spirituale*

*Io
soltanto io
ho il potere
di consolarti
se la Sofferenza in te
prende il sopravvento*

Al di là
della mia Tomba
La Sofferenza
aspetta anche te
Ricordatelo
e vieni !

La Terra
assorbirà
La Rugiada
dei tuoi Occhi
Dalla superfice
scura e umida
si sprigionerà una Luce
Non consola già il Fiore ?
Dalla cenere
del mio Cuore
forirà
e con il suo Ardore
ti dirà
Consolati !
Cosa è andato via ?
Io ci sono
nessun
altro
è
con
te

*a meno che tu dentro di te possa
sentire la stessa Voce che ho sentito anche io
quando ero in Vita*

*Vieni
eterna Primavera
tengo pronte
Le Ali dentro di me
la mia Estate
si affretta a raggiungere l'Inverno
attraversando l'autunno titubante
mentre l'usignolo canta*

*Viandante stanco
evita il mio Dolore
e conserva solo il Piacere
del mio ombroso petto
perchè
tu
sai
che dentro c'è La Luce
nessuno lo nega
sul cammino celeste
dei Canti
l'amore si sente
sempre più lontano dalla Terra*

Anima
non dimenticarti
di guarire
sul tuo Cammino
verso
l'eterno
Essere

Prima
o poi
non fa Differenza
non è La Salma
che rinasce
In te
rinascerà
di nuovo
un'Anima
dall'Essenza di Dio
eternamente desta

Voi sapete
che un'anima
non dimentica mai
l'altra Anima
La vera Anima
è quella
che si misura
con l'Anima dell'altro Mondo

Bada !

*L'usignolo
canta e al contempo predice
Chi
aspira a
me
muore*

*Credi al Messaggero !
Evita il Beethoven morto*

*cerca quello che è vivo
misurati con
Lui
e canta
te stesso
oltre le Sembianze mortali
nella pace dei boschi oscuri
nella Tempesta
dei Campi dopo la mietitura*

*Quando senti il suono delle Campane
ringrazia Dio per tutto ciò che è bello
patisci ciò che c'è da patire
seguì la Corrente e gli Affluenti
e se per tua Fortuna trovi
un Ponte dove mai sei passato
attraversalo senza esitare
Dio ti porterà dall'altra parte*

*Lui sa che il nostro Incontro
sarebbe oscurato dal Malinteso
poichè io dopo aver attraversato Mari e Monti
torno cambiato
e ti prego
Di essere ospitale
sulla Terra
É Alito
espirato dal Cielo che mi prende ?
Lo senti anche tu mentre l'Esistenza
si trasforma ?
É Alito che incontra Alito ?
Chiedilo al Respiro !
Io posso portare il Respiro
ma ti serve
per la vita eterna ?
Forse !
Posso donarlo al Canto
ma basta
per volare dietro a te ?*

*Invano
il Respiro
della Vita ?*

*Canti ?
Addio !
Mi canti nella Vita ?
Addio !
Chi può donare il Respiro ?
Tu !
E toglierlo ?
Tu !*

*Dio lo vede, tu ami
Ma tu, Cuore, mi doni
L'Alito quindi
anche io posso
concedermi ciò che tu doni*

*Sei
consolato ?*

*Io lo sono !
E
tu ?*

*Lo
sono anch'io*

12.6.56

Manoscritto di Totila Albert: terzo e quarto movimento

Satz 3 und 4:

(23)

Beethoven lacht!
Glückliche Nacht
die du ihn glücklicher machst!

Wüsst ich warum
ihm mit glücklicher fühlst
wenn der Traum mit mir spielt
bis ein Beethoven lacht!

Beethoven lacht
weil er gedacht
dass das Geschick ihn bedacht

Das ist ja wahr
aber stellt mich nicht dar
als die glückliche Nacht
weil ein Beethoven lacht!

Sprich mit mir selbst
nicht mit dir selbst
noch bin ich selbst
wer bist du selbst?

Du hast gelacht
du hast gedacht
dass dich die Nacht
glücklicher macht

Meinst du
glücklicher wäre die Nacht
als ich?

(24)

überlass mir die nächtlichen Regungen
 Bin ich doch einmal die Nacht!

Einmal? Schon jetzt!
 aber das Tönende unter dem Ohr
 bin ich!

Willst du sagen du hättest zum Hören
 den Tod im Gehörgang gebracht?

Wie du das weißt!
 Das macht den Geist
 glücklich!
 glücklich?
 Wirklich?
 glücklich!

Ohr!
 Hör ich mein Wort?
 Triebe es dich fort
 Schicksal?

Glücklich, Schicksal, glücklich
 ich!

Jetzt hör ich!
 Jetzt, Vögel,
 singt Lieder
 und singt
 für mich!

(25)

Oder ich
 will singen
 für Vögel -
 die springen
 von Ast
 zu Ast

hahaha!

Wie das passt!
 Seid ihr da?
 Aufgepasst!

Gibt mir Acht
 was der Mann
 Lärmens macht
 unterm Baum!

Sing ich nicht schön?
 Fliegt nicht fort!
 Könnt ihr verstehen?
 Kein Wort?

Was
 fliegt
 ihr
 fort?

Vogel = Laut?
 Menschenwort!
 Wer versteht?
 Niemand!
 Fort!

(26)

Vögel im Laub!
 Singender Staub!
 Schicksal, ich glaub
 Hören ist Raub!

Fern von der Brut
 Argwohn im Blut
 Singende Flut
 machst du mir Muth.²

Stürze nicht leer
 in das felsige Ohr
 ich hör!

Wie der gährende Abgrund den Wasserstaub
 gegen dich atmet und dröhnt

Schicksal, es tönt!
 Außen und Innen im hörenden Ohr
 versöhnt!

Lag ich lange genug in der Einsamkeit
 tauber Empfindungen wach.²

Wasserfall mach
 wieder den Bach
 glücklich!

Schmück dich
 friedlich

schick mich nach
 still und gemach

(27)

will ich den Tag
schwingen
Singen
Schwingt ihr?
Singt
für mich!

Ihr Wellen
ich höre
von Quellen
und Meer
ein Lied!

Lasst auch
mich
wüstströmen
ihr sollt es
wahrnehmen
ich sing
euch laut

über Berg
über Tal
Gottes Werk
aus dem Strahl!

Was versteht
du davon
der du wehst
in den Ton?

(28)

Wartet, ich schreib
 es ins Buch
 vorläufig bleib
 es Versuch

Was
 fliegt
 ihr
 fort?

Heimatlos
 Heimat zu
 Menschenlos
 so auch
 du!

Ich höre nicht die Länge deiner Wille
 halb gehören wir ins Dunkle halb ins Lichte

Wen
 versteht es denn
 wie Beethoven?
 Ich nicht, du nicht, niemand
 Wollen, seht
 er bleibt nie stehen
 und schreibt ins Gehirn
 Ständ
 er stimmt uns zu
 O, Bach, wer singt wie du?

Ehob

(29)

dich jemand, sprich,
so tief im Ohr wie ich.²

Nicht nur dass du fließt ins Meer
sondern dass du selbst das Meer liebst
sagt denn Herzen mein Gehör
Ach wenn du wüsstest wer sich mit dir misst!

Beethoven lacht
weil er sich wach
sang über Bach
in die Nacht

Wüsst nicht warum
es ihn glücklicher macht
denn die Taten sind stumm
auch wenn Beethoven lacht

Beethoven lacht
weil er gedacht
dass er mehr Nacht hat als Bach

Eher als Bach
sang den Tag und die Nacht
war der Sternhimmel wach
der in Beethoven lacht

Ahn ich doch selbst
Gott, wie du selbst
sprichst mit dir selbst,
mach ich es selbst!

(30)

Bach ist bei dir
ich bin noch hier
auch auf dass ihr
singt aus mir

Glaube mir
glücklicher könnt ihr nicht sein
als ich
wenn ich glücklich sein meine
als Zustand des Leidens am göttlichen Ich

Bach sang den Stern
Ich aber singe das leidende Tier
aus mir
weil die Tiere doch einmal
den göttlichen Odem erhielten von dir
Aber vor dir
mehr als das Tier
leist ich!

Nicht nur
sind wir
pflanzlich

Gott!
Hinter dem Wort
hör ich dein Wort
geistig
tiefer
weiß ich
bist du
Lied!

(31)

Jetzt hör ich!
 Jetzt singe
 vom Himmel
 ein Lied
 für mich

oder sprich
 es geistig
 ich schreib es
 mir fleißig
 ins Buch
 für dich

Wort zu Wort
 Ton zu Ton
 singe fort
 Licht = Äon

Hält das Ohr
 aus dem Ton
 sprich zuvor
 Nacht = Äon

Hör ich es doch
 oder hier?
 Tönendes Wort!
 Vatersprache!

Was
 fliegt
 hier
 fort?

(32)

Hilflos fleht
die Natur
Wind verweht
auch die
Spur!

Folge deinem Totenblatt bis in die Lüfte
Sink an eines Föten statt nicht in die Gräfte

För!
Was liegt daran?²
Durchbruch den Baum!

Flog das
Blatt zu
Gott?
Wer
nimmt es
an?

Und nimm es an!
Was liegt daran?²

Wüsst
ich ob durch Bach
hindurch sich hört mein Blatt
müsst
ich nicht zu Gott
an eines Föten statt

(33)

Gott
gab
dir
ein
Maß

das du nachzumessen hast

wächst

es
durch
das
Gras

der Toten

gönne dir die Rast!

Beethoven eilt!

Beethoven fehlt

an seinem Lebensgedicht

Wirst nicht warum

er es eiliger hat

als der Wind mit dem Blatt

oder Gott mit dem Lied?

Weil es verhaucht

wenn es gehaucht

ist in das göttliche Licht!

Wartet darum

bis die Sonne versinkt

ob ein Himmel der Klingt

über Beethoven zieht

(34)

Beethoven! Halt!
 gib mir Gestalt
 dunkel und Kalt
 jung nicht noch alt!

alt ist die Nacht
 Kalt ist die Macht
 Jung ist die Pracht
 Bin dich mir sacht!

Hast du Gewalt
 über Geistesgestalt
 an sich

dann vertrau mir den Schlüssel zum Herzen
 der in dir vorhandenen Nacht:

Beethovenmacht!

Seit du den Schlüssel zum Herzen mir gabst
 bin ich

nur ein Himmelgeheimnis bereichert
 und gebe mich in deine Macht

Beethoven, mach
 dich meine Pracht

glücklich?

Willst du

wirklich

glücklich

sein?

(35)

Sterngedunkelte Nacht
Sternfunkeln macht
glücklich!
Blinkt nicht
singt nicht
rings der
Schein?

Jetzt hör ich!
Jetzt singst
ihr Sterne
mir auch
ein Lied!

Oder ich
will singen
vom Schwingen
der Sonne
die hört
und sieht

Don begreift
Licht in sich
Licht begreift
Don in sich

Hörst du nicht
wenn es blinkt
siehst du nicht
wenn es klingt?

(36)

Augenlicht singt
 Golt ins Ohr
 langsamer schwingt
 mer es verlor

Was
 rückt
 ihr
 vor

Wie der Stern
 wenn es frot?
 Wie es fern
 Klingt dem Ohr!

Was
 geht
 dort
 vor

wo ich geglaubt
 der der erlaubt
 würde bewahrt
 seines Gehörs

ich hör
 ich hör
 nichts

Oder er verstört ist?
 Er selbst sagt er hört nicht!
 Dann schweigt nur und stört nicht!
 Was schweigt ihr? Er hört nicht!

(37)

Er sagte wir sollten vom Himmel ihm singen

Dann wollen wir blinken!

Mit Fallsternen winken!

In Beethoven sinken!

In Tränen ertrinken!

Singt!

Sternenschon

dem Gesicht

nur das Ohr

hört dich nicht

wünscht zum Licht

sich ein Spiel

weil ein Stern vom Himmel fiel

Sag dem Ohr

das Gesicht

gähnt hervor

aus dem Licht

und verspricht

ihm zu viel

wenn auch Licht vom Himmel fiel

(38)

Aber du
höre zu
bist du schon
taub
nimm für Ton
unser Licht
weil es Lohr
dir verspricht
wie du Ziel
gabst dem Spiel
als der Stern vom Himmel fiel

Tröste dich
innerlich
bist du nicht
taub
Gottes Licht
ist der Ton
dein Gesicht
ist sein Thron
und dein Spiel
gibt ihm viel
mehr Licht als vom Himmel fiel

26.6.56

(39)

Sternenhimmel
 raubt dem Ohr nicht seine Ruhe
 es genügt wenn ich es tue
 weil von dir so viele Stimmen in mir sind

Gott im Himmel
 hört wer taub ist auf der Erde
 es genügt dass ich es werde
 der ich ohnehin den Weg zum Ohre find

Also werden wir den Weg der Ewigkeit
 gemeinsam gehen
 einer nach dem andern
 wird ja auferstehen
 sei es aus dem Schoß der Erde
 oder aus dem Sternentrunknen
 Grund des Himmels.

Einer aus dem Sternenchor ist eingeweiht
 in deine Wehen
 einer nach dem andern
 wird dein Lied verstehen
 sei es dass ihm Sonne werde
 oder Nacht des Tränentrunknen
 Lichtgewinmels

Wer nachgedacht über sich
bis zum fließenden Ich
mündet aus den Geburt
wieder in die Geburt
überwindet den Tod
aus der höheren Welt

Wie begreift ich das fließende Ich?

Wer seinen Tod überlebt
hat nach Ausdruck gestrebt
über eine Geburt
in die andre Geburt
und erlöste den Tod
aus der niederen Welt

Wer ergreift sich am fließenden Ich?

Beethoven lacht

"Beethoven weint"

"Lacht

es sein

bis zur nächsten Geburt!

Aber wie er dann lachen wird
weinen und wachen wird

wissen die Fallsterne
besser als ich es im Augenblick du
denn aus ewiger Ferne
verliebt sich das Ich in das Du

jetzt lache du

jetzt weine du

wie

du willst

vor dem kommenden Tod

aber reich mir die Lieder her
aus deiner Wiederkehr

ob dich die Fallsterne

trafen wie mich im entscheidenden Du

denn aus ewiger Ferne

erlebst du die Toten hingen

(41)

Für die Sterne ist der Fata
auch ein Fallstern und ein Bot
aus den jenseits lichten Sphären
dunkler Gründe die gehähen
Woher kennst du die Bestimmung
einer fallenden Erklümmung
zugelichter Sternenhimmel
der du noch nicht tot bist?

Um dein Leben mag es dunkeln
aber falle nur und funkel
wird am Himmel deine Lichtspur
wie du Fata hiebst den Lichtschauer
auszukundschaften die Stelle
ihres Eintritts in das Gleite
Also trifft auch dich der Himmel
grad wohin es nat ist

Bis du Fallstern bist dem Andern
deren Blicke dorthin wandern
wo sie wissen dass du ihrem
Schicksal aufhilfst

weist du weiter dein Gewissen
in den Sternenhimmel tauchen
ein Gebild aus Finsternissen
sättigen mit deinen Glanzen
aber dies wird sich entzünden
wenn die Glazen dich erglünden
und der Eine der dich braucht
in den Himmel aufblickt

Ach du wirst nicht unterscheiden
bei Begegnung eurer Leiden
wer zuerst fragt von euch beiden
Schickt das Licht dich?

Aber euer Glück genießen
wird in Nacht zusammenfließen
dem gestirnten Himmelstreifen
immer im Gedächtnis bleiben
Dorthin wendet eure Blicke
wirst du sagen, denn ich schicke
meine Griffe jedenn Andern
der sein Licht hinaufschickt

(42)

Nimm nur den Fall an
du auch würdest
einmal so
taub
wie ich

Nimm nur den Fall an
du auch würdest
lichterloh
Laut
an sich

Nimm an
dass du
verzweifelt
an
dir selbst
dann
denk an mich
sang ich
doch nur
für dich

Nimm an
dass du
dich tröstest
an
mir selbst
dann
denk an dich
und sing
auch nur
für mich

(43)

Nicht?

und du bist Licht?
 und hast Gesicht?
 Du siehst den Stern
 und hörst ihn nicht?
 Bist du so fern
 dem eignen Licht
 wozu verlangst du noch Gesicht, Herz?

Licht!

wer hört wird taub
 wer sieht wird blind
 ich hab im Ohr
 für den ein Lied
 der Licht verlor
 und nicht mehr sieht
 und eine Stimme sagt mir: Gib, Herz!

Nimm!

Die Stimme glimm
 in deine Blindheit
 und bist du einmal nur im frommen gewesen
 Komm

sei wieder fromm
 wie Kinder sind
 und warst du blind
 für deine Kindheit
 jetzt bist du Mann
 und siehst uns an
 wir sind die Augen deiner Kindheit!

Sieh!

Wir sind das Licht
 aus deiner Kindheit
 und willst du in der Dunkelheit noch lesen

Buch

dein Lebensbuch
 und lies zuwück
 und hast du Glück
 stürzt deine Kindheit
 mit dir voraus
 in Gottes Haus
 Das ist der Sieg über die Blindheit!

Schmerztropfen, Beethoven?
 Herzklopfen, Beethoven?

(44)

Bist du Sieger über deine Taubheit
 oder schmerzt dich Gebilde deiner Lautheit
 nach der kindlichen Geborgenheit?

Wieder

Schmerztropfen, Beethoven?
 Herzklopfen, Beethoven?

Warum nicht die Nächte deiner Kindheit
 überbelig trotz der väterlichen Blindheit
 und der mütterlichen Müdigkeit?

Wärst du nicht der Mittler zwischen Leben und Gesang?
 Lag das Endziel deines Strebens
 nicht am Anfang deines Lebens?
 War dir je um deine Väter
 oder um die Toten
 bang?

Unrecht kann dich treffen aber keine Schicksalsmacht
 Bist gefeit vor neuen Wunden
 weil die alten noch gesunden
 durch die fernem Sonnen meiner
 und die Sonne deiner
 Nacht

(45)

Heile, Seele, heile
 von dem Zwiespalt deiner Wesensteile
 Eile, Himmel, eile
 in den Einklang mit dem Erdenheile

Väter, sprach die Mutter,
 bitte ab dem Kinde!

Sind der Erde abgehörte Werte
 umgekehrt
 im Himmel?

Nur das Lied behält im Himmel
 den verworrenen
 Erdenklang!

Stolz klopfen, hör ich die Zenger hier?

Gott
 höre des Taubens Gesang
 Es erfüllen sich unsere Ahnungen

Gott
 erwidere

Hört er uns?
 Immer noch!
 Ehrt er uns?
 Himmelhoch!
 Weint er nicht?
 Tränenmeer!
 Lacht er noch?
 Himmelher!
 Liebt er noch?
 Wesentlich!

(46)

Tröstet er?
 Sächterlich!
 Tölet er noch?
 Innerlich!
 Quölet er noch?

Komme was Gott wolle
 Väterlich quölle
 dir nicht sondern trachte
 zu sehn das Völlbrachte
 seitdem du zum Singen
 mir Schwingen geknöpft
 so selig beschäftigt
 der Geist sich mit
 dir!

Komm in deine Vaterarme
 Komm in deine Mutterarme
 dass sich Gott der Drei Erbarme
 frei dich sprech von jedem Slavne
 auch bei jenem allerletzten
 dir zu zeitig angesetzten
 Flug in eine Heimath welche
 du dem der sein sie würdt
 nicht
 stirbt

3. 6. 56

Video terzo e quarto movimento

Satz 3 e 4

Traduzione in italiano terzo e quarto movimento

3° e 4° Movimento

*Beethoven ride !
Felice Notte
che lo rendi ancora più felice !*

*Se sapessi perché
mi sentite più felice
quando il Sogno gioca con me
finché Beethoven ride !*

*Beethoven ride
perché pensa
che il Destino si sia preso cura di lui*

*Ed è vero
ma non pensate
ch'io sia una Notte felice
solo perché Beethoven ride !*

*Parla con me
non con te stesso
ancora sono me stesso
e tu invece chi sei ?*

*Tu hai riso
hai creduto
che la Notte
ti potesse rendere più felice*

*Pensavi
che la Notte fosse più felice
di me ?*

*Lascia a me i Sentimenti notturni
Alla fine sono io la Notte !*

*Alla fine ? Già ora !
Ma quel rumore sotto l'Orecchio
sono io !*

*Vuoi forse dire che per sentire
hai portato la Morte nell'orecchio ?*

*Allora lo sai !
Questo rende lo spirito
felice !
Felice ?
Davvero ?
Felice !*

*Orecchio !
Sento le mie Parole ?
Ti sei dileguato
Destino ?
Felice, Destino, ora mi sento
felice !
Ora sento !
Inventate canzoni
Uccelli, ora
e cantate
per me !*

Sono io
che voglio cantare
per uccelli
che saltellano
da un ramo
all'altro

ahahah !
È proprio giusto così !
Ci siete ?
State attenti !

Badate
al rumore che fa
l'uomo
sotto l'Abetaia !

Non canto forse bene ?
Non volate via !
Riuscite a capire ?
Neanche una parola ?
Perché
volate
via ?

Uccello=Suono ?
Un verbo umano !
Chi porta fiducia ?
Nessuno !
Via !

*Uccelli tra le foglie !
Cenere che canta !
Destino, io credo che
Ascoltare sia come Rubare !*

*Lontano dalla Nidiata
nel Sangue il Sospetto
Marea che canta
mi vuoi incoraggiare ?*

*Non precipitare nel vuoto
nell'orecchio roccioso
io sento !*

*Vedi come il profondo Abisso rombante
ti espira addosso Polvere d'acqua*

*Destino c'è un suono !
Fuori e dentro l'orecchio che ora sente
riconciliato !*

*Son stato sveglio abbastanza a lungo
nella Solitudine di sensazioni sorde ?*

*Cascata, rendi
di nuovo felice
il ruscello !*

*Ornati
pieno di pace
fai scrosciare anche me
con calma e quiete*

*voglio far vibrare
il Giorno*

*con il mio canto
Voi vibrare ?
Cantate
per me !*

*Onde
sento
un canto
di fonti
e di Mare !*

*Lasciate
che anche io
mi riversi
voglio che
sentiate
il mio
potente canto*

*su Monti
e Pianure
irradia
L'Opera di Dio !*

*Che cosa ne
capisci tu
che
voli nel Suono ?*

*Aspettate, l'ho scritto
nel libro
per ora
è un Tentativo*

*Perché
voi
fluttuate
via ?*

*Senza Casa
essere a Casa sia
il destino degli uomini
e anche
tu !*

*Non trascurare la lunghezza della tua Onda
per metà apparteniamo all'Oscurità e per metà alla Luce*

*Chi
meglio lo comprende
di Beethoven ?*

*Né io, né tu, nessuno
Guardate, Onde
non si ferma mai
e scrive anche quando cammina*

*Ascoltate
è d'accordo con noi
O, Bach, chi canta come te ?*

*Dimmi,
chi mai ti onora
come me, fin nel profondo dell'orecchio ?*

*Non solo ti riversi nel Mare
tu stesso sei il Mare
è questo ciò che il mio orecchio dice al cuore
Ah se sapessi chi si misura con te !*

*Beethoven ride
perché con il canto si è svegliato
nella Notte
ha superato Bach*

*Non capisco perché
Lo rende così felice
dato che i Morti tacciono
anche se Beethoven ride*

*Beethoven ride
perché è convinto
di avere più Notte di Bach*

*Il Cielo stellato che ride in Beethoven
era sveglio ancora
prima che Bach
avesse cantato il Giorno e la Notte*

*Io stesso intuisco,
Dio, di parlare con me stesso
come anche tu
parli con te stesso !*

*Bach è con te
e io sono ancora qui
affinché voi
possiate cantare attraverso di me*

*Credetemi
non potete essere più felici
di me
se Essere felice significa
Patire questo Io divino*

*Bach cantava La Stella
mentre io canto L'Animale che soffre
in me
perché una volta gli Animali
da te hanno ottenuto L'Alito divino*

*Ma davanti a te
io faccio più
dell'Animale !*

*Non siamo
soltanto
vegetali*

*Dio !
Dietro la Parola
sento la tua Parola
ad un livello spirituale
più profondo
io so
che tu sei
Canto !*

*Ora sento !
Canta quindi
dal Cielo
un Canto
per me*

*o dimmi le parole
nel pensiero
così io diligente
lo scrivo
nel mio quaderno
per te*

*Parola per Parola
Suono per Suono
continua a cantare
Luce = Eòne*

*Se L'Orecchio
sostiene il suono
usa prima le parole
Notte = Eòne*

*L'ho sentito là
o qua ?
Parola cantata !
Carta da musica !*

*Perché
voi
volate
via ?*

*La Natura implora
indifesa
il Vento disperde
La
Traccia !*

*Segui il tuo spartito fino in Cielo
Non scendere nella Cripta al posto di un Morto*

*Stolto !
Cosa vuoi che sia ?
Rompi l'Incantesimo !*

*È volato da
Dio
Lo Spartito ?
Chi
Lo
accoglie ?*

*Accoglilo quindi !
Cosa vuoi che sia ?*

*Se sapessi
che il mio spartito
possa trapassare Bach e venire ascoltato
non dovrei
andare da Dio
al posto di un Morto*

Dio
ti
ha dato
una
Misura
che devi ripercorrere
e se
cresce
facendosi strada
tra
l'erba
dei Morti
concediti il riposo !

Beethoven ha fretta !
Beethoven scrive
il poema della sua Vita

Non capisco
perché ha più fretta
del Vento con la foglia
più fretta di Dio con il Canto ?

È perché svanisce
appena si immerge
nella Luce divina !

State dunque a vedere
se quando il Sole tramonta
un cielo di Suoni
passerà sopra Beethoven

*Beethoven ! Fermati !
Dammi una Forma
oscura e fredda
né giovane nè vecchia !*

*Vecchia è La Notte
Freddo il Potere
Giovane Lo Splendore
Unisciti dolcemente a me !*

*Se di per se
hai Potere
sugli Spiriti*

*affidami La chiave del Cuore
della Notte che in te giace:*

La Notte di Beethoven !

*Da quando mi hai dato La chiave del Cuore
mi sento
ricco di un Segreto celeste
e mi abbandono al tuo Potere*

*Beethoven,
ti rende felice
il mio Splendore ?
Davvero
vuoi
essere
felice ?*

*Notte oscura del Cuore
La Luce delle Stelle
Rende felici !*

*Non Luccica
e canta
il Bagliore
tutt'intorno ?*

*Ora sento !
Ora Stelle
Cantate
anche per me
una Canzone !*

*Ma anche io
voglio cantare
del Vibrare
del Sole
che sente
e vede*

*Il Suono racchiude
in sé la Luce
La Luce racchiude
in sè il Suono*

*Non senti
quando brilla
non vedi
quando suona ?*

*La Luce degli Occhi canta
nell'Orecchio di Dio
e chi l'ha persa
vibra più lentamente*

*Perché
state
avanzando*

*Come La Stella
quando arrivava il gelo ?
Come il suono che
da lontano raggiunge l'Orecchio !
Che cosa
sta
accadendo
là*

*quando pensavo
che colui che è diventato sordo
fosse stato derubato
del suo Udito
sento
che non sentivo
niente*

*É forse turbato ?
Lui stesso dice che non sente
State dunque zitti e non disturbate !
Perché state zitti ? Lui non sente !*

Voleva che gli cantassimo del Cielo

*Allora brilliamo !
Salutiamo con le Stelle cadenti !
Sprofondiamo in Beethoven !
Anneghiamo nelle lacrime !*

Cantate !

*Un Coro di Stelle
per gli Occhi
solo l'Orecchio
non ti sente
oltre alla Luce
desidera anche un Concerto
perché una Stella è caduta dal Cielo*

*Dì all'Orecchio
che gli Occhi
sono nati
dalla Luce
e gli promettono
tanto
anche se la Luce è caduta dal Cielo*

Ma tu
ascolta
se sei già
sordo
prendi la nostra Luce
come se fosse Suono
perché ti promette
una Ricompensa
per il fine che hai dato
alla Composizione
quando la Stella è caduta dal Cielo

Consolati
dentro di te
non sei
sordo
La Luce di Dio
è il Suono
i tuoi Occhi
sono il suo Trono
e la tua Composizione
gli da molta più
Luce di quella caduta dal Cielo

*Cielo stellato
non rubare la Quiet*e all'Orecchio
è sufficiente se lo faccio io
perché in me ci sono tante delle tue voci
Dio in Cielo
sente chi sulla Terra è sordo
è sufficiente che lo diventi io
che comunque trovo la strada verso l'Orecchio

*Così percorreremo insieme
la via dell'Eternità
alla fine
uno dopo l'altro tutti risorgeranno*

*gli uni dal grembo della Terra
gli altri dal profondo del Cielo
immerso nelle stelle*

*Nel Coro delle Stelle uno sa
delle tue doglie
uno dopo l'altro
tutti capiranno il tuo canto
sia perché appare loro il Sole
oppure la Notte piena di Luci
ebbre di lacrime*

*Chi ha riflettuto su sè stesso
e ha raggiunto lo scorrere dell'Io
dalla Nascita
giunge a una nuova Nascita
e per una Necessità suprema
supera La Morte
Come faccio a comprendere lo scorrere dell'Io ?*

*Chi sopravvive alla propria Morte
ha aspirato ad esprimersi
passando da una Nascita
a una nuova Nascita
salvando così La Morte
da una Necessità inferiore
Chi impedisce lo scorrere dell'Io ?*

*“Beethoven ride”
“Beethoven piange”
Lasciate
perdere
fino alla prossima Nascita !
Le Stelle cadenti in questo momento
sanno meglio di me
come poi riderà
come piangerà, veglierà
perché dall'infinita Distanza
l'Io si perde nel Tu*

*Ridi ora
e piangi
come
vuoi
davanti alla Morte imminente
ma consegnami i canti
dal tuo Ritorno
se le Stelle cadenti
hanno colpito anche te nel Tu decisivo
perché nell'infinita Lontananza
vedi anche i Morti*

*Per le Stelle anche chi è morto
 è una Stella cadente e un Messaggero
 dall'aldilà, dalle luminose Sfere
 di oscure Profondità che partoriscono
 Come fai tu
 che non sei ancora morto
 a conoscere il destino di una scalata in discesa
 di Cieli stellati ?
 La tua vita può oscurarsi
 ma anche se cadi la tua Scia di Luce
 brillerà nel Cielo
 perchè nel nome della Luce davanti ai Morti hai giurato
 di cercare il punto
 in cui entreranno nella Luce
 Per questo il Cielo si avvicina anche a te
 ti viene incontro*

*Finchè continuerai ad essere una Stella cadente per gli Altri
 che volgono il loro Sguardo
 dove sanno che li
 aiuterai nel loro Destino
 continuerai a immergere la tua Coscienza
 nel Cielo stellato
 con il tuo Alito nutrirai
 una Volta fatta di Oscurità
 che si incendierà
 appena i Cuori inizieranno a comprenderti
 e Colui che ha bisogno di te
 volgerà il suo sguardo al Cielo*

*Ah quando le vostre Sofferenze si incontreranno
 non distinguerai
 chi tra voi due per primo porrà la domanda
 É la Luce che ti manda ?
 Ma la vostra Gioia
 si scioglierà nella Notte
 e rimarrà per sempre nella Memoria
 del Cielo stellato
 Rivolgete lì il vostro Sguardo
 dirai, perché io invio
 i miei Saluti a tutti coloro
 che mandano la loro Luce in Cielo*

*Immaginati soltanto
di diventare
un giorno
sordo
come me*

*Immaginati soltanto
di diventare anche tu
tutto d'un tratto
un
Suono*

*Se sei
disperato
per
te
stesso
ricordati
di me
che ho
cantato
solo
per te*

*Se riesci
a
consolarti
in
me
ricordati
di te
e canta anche tu
solo
per me*

No ?
Tu sei Luce ?
E hai Occhi ?
Vedi la Stella
e non la senti ?
Se sei così lontano
dalla tua Luce
perché chiedi ancora di vedere, Cuore ?
Luce !
chi sente diventa sordo
chi vede diventa cieco
nell'Orecchio
ho una canzone per chi
ha perso la Luce
e non vede più
e una voce mi dice: Dona, Cuore !

Prendi !
La Voce brilla
nella tua Cecità
e se per una volta non hai creduto
diventa
di nuovo pio
come lo sono i Bambini
e se sei stato cieco
nei confronti della tua Fanciullezza
ora sei un uomo
e ci guardi
noi siamo gli Occhi della tua Fanciullezza !

Guarda !
Siamo la Luce
della tua Fanciullezza
e se vuoi ancora leggere al buio
Cerca
il Libro della tua Vita
e torna indietro a leggere
e se hai Fortuna
la tua Fanciullezza corre
insieme a te
verso la Casa di Dio
É questa la Vittoria sulla Cecità !

*Gocce contro il dolore, Beethoven ?
Ti batte il Cuore, Beethoven ?*

*Hai vinto la tua Sordità
oppure Le Creazioni del tuo Fragore ancora
provano Nostalgia del Calore dell'Infanzia ?*

*Ancora
Gocce contro il dolore, Beethoven ?
Ti batte il Cuore, Beethoven ?*

*Non erano forse felici Le Notti della tua Fanciullezza
nonostante la Cecità di tuo padre
e la Stanchezza di tua madre ?*

*Non eri forse il Mediatore tra Vita e Canto ?
Lo Scopo ultimo della tua Aspirazione
non era forse già presente all'Inizio della tua Vita ?
Ti sei mai preoccupato
per le tue Note
o per i Morti ?*

*L'Ingiustizia ti può colpire ma il Destino no
sei immune da nuove Ferite
quelle vecchie stanno ancora guarendo
attraverso i remoti Soli della mia
Notte e attraverso il Sole della tua
Notte*

*Guarisci, Anima, guarisci
dal Conflitto tra le tue Parti essenziali
In fretta, Cielo, vieni in fretta
a salvare la Terra*

*Padre, disse la Madre
chiedi perdono al Figlio !*

*Ciò che vale in Terra
viene travolto
in Cielo ?*

*Solo il Canto mantiene in Cielo
il consueto
Suono terreno !*

Mi batte il Cuore, sono i miei Genitori quelli che sento ?

*Dio
Ascolta il Canto del Sordo*

I nostri Presentimenti si avverano

*Rispondi
Dio*

*Ci sente ?
Ancora !
Ci onora ?
Ci innalza al Cielo !
Piange ?
Non ha più lacrime !
Ride ancora ?
Dal Paradiso !
Ama ancora ?
Profondamente !*

*Consola ?
Di sicuro !
Gioca ancora ?
Dentro di sé !
È ancora arrabbiato ?*

*Accada ciò che Dio vuole
Padre non sono
arrabbiato con te voglio solo
vedere che cosa è successo
da quando mi hai rafforzato Le Ali
per permettermi di cantare
Lo Spirito
si occupa di te
con Gioia !*

*Vieni tra le braccia di tuo Padre
vieni tra le braccia di tua Madre
affinchè Dio abbi misericordia dei tre
e ti liberi da ogni Male
anche durante l'ultimo
volo prematuro
in una Casa che
per chi vuole accedervi*

*non
muore*

Ludwig Van Beethoven Streichquartett F Dur Opus 135

Manoscritto di Totila Albert: primo movimento

Ludwig van Beethoven

Streichquartett

F dur

Opus 135

Totila Albert

19.5.54 - 19.6.54

54

①

Beethoven sinn ich!

Beethoven bin ich!

Ich bin der Tod
 der aller Tod
 ein ^{stilles} jähes Ende machen wird
 der über Nacht
 dir einmal rasch
 die müden Augen schließen wird
 Bewußt dich so
 als wärst du froh
 erlöst zu sein

Wahrheit, Ahnung?

Warte, Mahnung!

Willst du -
 Unterbreich nicht den Singenden!
 - mich denn nicht mehr?

Nein, ich will dich nicht!

Warum riefst
 du?

Nein, ich rief dich nicht!

Seele, frag
 ob er furchtsam ist

Fürchten?

Seele!

Weißt du nicht dass ich dir Befehle?

(2)

Verlang nicht von der Seele soviel Zuversicht!
 Erwart ich etwa dass Gehorsam widerspricht?

Vielleicht so weit
 Befehl und Folgerichtigkeit
 von Anfang an
 sich missverstehen

Das kann geschehen
 in Todeswehen

Verändere mich!

Ersinne dich!

Beende mich!

Dann willst du, Mörder,
 deine Glieder
 nimmer wiedersehen?

Ist das noch der Mühe wert?
 Spricht so wer die Gottheit ehrt?

Wie du mich reinigst mit Fragen und Antworten!
 Lieber verlasse mich
 oder verführe mich
 wieder das Leben der Lieder zu leben
 im jenseitig schwingenden
 Leben der Singenden

Widerspricht
 dir nicht
 wenn ihr Wiegenlied
 dich eingesungen

③

Wieget ihn
 von Himmel her
 zu Himmel hin
 in Wiederkehr
 der Lieder der Lust
 bis die sinkende Brust
 sich nicht hebt
 und der Atem sich
 leis ins Unsterbliche hebt
 Und wie man Tote fragt
 Wo bist du?
 fragt den Lebenden
 ob er
 noch Beethoven ist?

Beethoven, ich?
 Wie Gott ein Du!
 Ist Gott kein Ich?
 Beethoven, du?

Warum
 fragst du
 mich?

Wen
 fragst denn du?
 Ach, ich frage
 meine Tage!
 Antwort möchten
 wir aus Nächsten!

(4)

Wie verändert sich das Ich?

Keinmal
verändert
du dich
es sei durch dich!

Auch der der sich
mit Gott verglich
verändert noch sein Ich?

Vielleicht durch mich!

Bist du der Tod
der aus der Not
heraus sich selber überzwingt?

Wenn der andere singt!

Also hörst du doch bedingt?

Wahr wenn du es bist. Der singt
und ich es bin der in dir schwingt
Ach, hörst du denn nicht auch bedingt
wenn ich im Ohr bin und es singt
Das Ohr ist tot das nicht mehr hört
doch ist das Lied dem Ohr noch werth

als
überlebendiges
überbeständiges
übernotwendiges
Ich.

Verwandle dich!

③

Beethoven, Komm!
 Die Sonne glomm
 aus dir hinauf ins Schattengewick
 Der Weg hinauf
 hört auf im Gual
 doch dann sind Stöh und Trife gleich
 Blick auf den Weg
 und überleg
 dir den Vergleich

Einen Mutter gleicht die Tiefe
 so der Vater in ihr schlief
 aber wehe dem Sohn
 ist die Höhe der Lohr
 für alle ausgetragenen Leiden
 nur das Bild und um den Ton

Überleg dir, Kind
 wie lebendig sind
 über Nacht die Taten

Komm

Der eine sticht
 der andre. lilt
 der Raub nur mit
 bis an die Tür
 und flochten wir
 dir nicht dafür
 die Lebenskrone
 aus Kinterräume
 sind Schöpferinne?

⑥

Ihr zeugtet mich
als Erden-Ich
Vergisst es sich?
Doch Himmelszeuger
sind die zwei
der Wiederkehr!

Ja, die zwei schufst du aus dir!
Frag dich selbst nun, wer sind wir?
Seid ihr aus der Zahl im Ich
stürzt die Welt der Drei in mich!

Wiederkehr Suchende unter Vergänglichkeiten
höret den rufenden Mund im anfänglichen
Himmel und Erde im Wind der Entbindungen

Wind und Wiederkehr
überholen sich in Himmelsräumen

Halteet ihr
im Himmel auf
vor Endbeginn
und Wesenslauf
Verweht ihm die Luft
aus der Kommenden Gruft
bis er rein
aus dem Sonnenschein
seiner Unsterblichkeit steigt

⑦

Und fragt der Sinnende

Wer bin ich?

Sagt: Der Beginnende!

Gehts zu Ende

sagt:

Noch nicht!

Erlosch das Licht?

Bis tauch die Nacht!

Die Träne spricht?

Der Tote lacht?

Flucht ein Irrlicht vorüber
lass es durch die Augenlider
Schrickt die Seele zurück
schick das Irrlicht wieder
durch die Lider

Stoß dein Glück
nicht zurück

Leb

oder stirb

aber

Kämpf mit mir bis ich es weiß
ob der sichtbare Held
einer wirklichen Welt
in die andere
verstrickt ist

⑧

ob der singende Held,
einer hörbaren Welt
in die andere
gerückt ist
Sprich!

Beethoven, hörst du?

Beethoven hört nicht!

Komm!

Er ist der Held
der uns gefällt
in einer stillen Geisteswelt.

Er ist der Held
der uns erhellt
in einer tauben Geisteswelt.

Die Welt der Tot
die vor dem Tod
erschreckt den Atem hält
fahr hin für dich
von Keinem Ich
besiegter Held!

30. 5. 54

Video primo movimento

Ludwig van Beethoven

Opus 135

Streichquartett

F Dur

Totila Albert

19.5.54 - 19-6-54

Traduzione in italiano primo movimento

Ludwig van Beethoven
Opus 135
Quartetto d'archi
Fa Maggiore

Totila Albert

19.5.54 - 19-6-54

1° movimento

19.5.54

1

Penso a Beethoven !

Sono Beethoven !

*Sono La Morte
che porrà una Fine repentina
a tutte Le Pene
che un giorno
nella Notte
ti chiuderà gli occhi stanchi
Accoglila
come se fossi felice
di essere liberato*

*Verità, Presentimento ?
Aspetta, Ammonimento !*

*Non mi -
Non interrompere il Cantore !
- vuoi più ?*

No, non ti voglio !

*Perché hai
chiamato ?*

No, non ti ho chiamato !

*Anima, chiedigli
se teme*

*Temere ?
Anima !
Non sai che sono io che ti comando ?*

Non chiedere all'Anima così tanta Fiducia !

Pretendo forse che l'Obbedienza contraddisca ?

*Forse solo
in quanto Comando e Coerenza
dal Principio
si fraintendono*

*Può accadere
nel Momento della Morte*

*Cambiami !
Inventati !
Ponimi fine !*

*Allora, Uomo stanco,
non vuoi più vedere
le tue membra ?*

Ne vale ancora la Pena ?

È così che parla chi onora Dio ?

*Mi tormenti con queste Domande e Risposte !
È meglio se mi lasci
oppure seducimi
a vivere di nuovo la Vita dei Canti
nella vibrante e trascendente
Vita dei Cantori*

*Non
contraddirti
se la loro nenia
ti ninna*

*Ninnatelo
dal Cielo
al Cielo
nel Ritorno
dei Canti di Piacere
finché il Petto morente
smette di alzarsi
e il Respiro
lieve continua a vivere nell'Eternità*

*E così come ai Morti si chiede
Dove sei ?
chiedete al Vivo
se è
ancora Beethoven ?*

*Beethoven, io ?
Come Dio un Tu !
Dio non è forse un Io ?
Beethoven, tu ?*

*Perché
me lo
chiedi ?*

*Tu
a chi chiedi ?*

*Ah, chiedo
ai miei giorni !
La Risposta la vogliamo
dalle Notti !*

Come cambia l'io ?

*Non
cambi
mai*

se non attraverso te stesso !

*Anche chi
si è paragonato a Dio
cambia il suo io ?*

Forse attraverso me !

*Sei la Morte
che per Necessità
sorpassa se stessa ?*

Quando quell'altro canta !

*Allora riesci a sentire ?
Solo se sei tu a cantare
e sono io che vibro in te
Ah, non senti anche tu*

quando io sono nell'Orecchio e il canto risuona

*L'Orecchio che non sente più è morto
ma il Canto per l'Orecchio ha ancora il Valore
di*

*un io
più che vivace
più che resistente
più che necessario
Trasformati !*

Vieni, Beethoven !
Il Sole è sorto da te
nel Regno delle Ombre
Il Cammino in discesa
termina nella Tomba
poi però Alto e Basso diventano la stessa cosa
Guarda il Cammino
e pensa
al Paragone

L'Abisso assomiglia a una Madre
quando il Padre giace in Lei
guai però al Figlio
se l'Altezza dovesse essere la Ricompensa
per tutte le Sofferenze patite
per l'Immagine e per il Suono

Pensa, Figliolo
quanto sono vivi
i Morti di Notte

Guarda

uno litiga
l'altro soffre
tu sei venuto
solo fino alla soglia
e non ti abbiamo per questo
ricompensato
intrecciandoti
La Corona della Vita
con la Delizia della madre
e il Sole creatore ?

*Mi avete concepito
come Io-Terreno
Dimentica se stesso ?
Ma i due
del Ritorno
sono Procreatori celestiali !*

*Si, i due li hai creati da te stesso !
Chiediti ora, chi siamo noi ?*

*Se venite dal Numero nell'Io
il Mondo del Tre si riversa dentro di me !*

*Voi che tra i Mortali aspirate al Ritorno
ascoltate il Richiamo nel Principio
il Cielo e La Terra nel Vento dei Parti*

*Vento e Ritorno
si rincorrono negli Spazi del Cielo*

*Fermatelo
in Cielo
prima dell'Inizio della Fine
prima del Sopravvento del Destino
Toglietegli l'aria
dalla Tomba a venire
finché puro
si eleverà dalla Luce del sole
della sua Immortalità*

*E se Pensoso dovesse domandare
Chi sono ?
Ditegli: Colui che inizia !
E se si avvia verso la Fine
ditegli:
Non ancora !*

*Si è spenta la Luce ?
Finché sorda è la Notte !
La Lacrima parla ?
IL Morto ride ?*

*Se un Fuoco fatuo ti guizza davanti
lascialo attraversare le Palpebre
Se l'Anima si spaventa
manda via il Fuoco fatuo
attraverso le Palpebre*

*Non respingere
la tua Fortuna
Vivi
o muori
ma*

*Lotta insieme a me finché saprò
se l'Eroe visibile
di un Mondo reale
è invischiato
nell'altro*

*se L'Eroe che canta
in un mondo udibile
si è spostato
nell'altro
Parla !*

*Beethoven, senti ?
Beethoven non sente !*

*Venite !
È lui L'Eroe
che ci piace
in un silenzioso mondo di Spiriti
È lui L'Eroe
che ci illumina
in un mondo di Spiriti sordo*

*Il Mondo delle Pene
che timoroso trattiene il Fiato
davanti alla Morte
svanisca per te
Eroe che nessun Io
ha sconfitto !*

30.5.54

Manoscritto di Totila Albert: secondo movimento

31. 5. 54

⑨

Und
bin ich dort
so bin ich
auch noch hier!

Du warst
du bist
nicht dort
noch hier
und doch
zugleich
so weit von dir fort!

Fort?
Fort sagst du?
Dort warst du!
Hier, hier
auch?

Verlass
dich drauf
die Bahn ist
auch der Lauf!

Verlass dich drauf
die Bahn hört auf!

Für dich
Nicht für mich!
Wur für dich!
Bahn ich nicht?
Lauf ich nicht?

Ist die Bahn vielleicht alles
was wird aus dem Lauf?

Er hört auf!
und die Bahn?
Ist ein Wahn!

(10)

Lass es Bahn
 lass es Wahr sein
 ich finde mein Ich in dem Wahnsinn
 ich meine nicht deinen
 ich meine den meinigen
 Wahnsinn wird einigen
 Wahnsinn bereinigen
 Wahnsinn tut Not!

Tot?
 Tot sagt ich?
 Tot leid ich
 dort, dort
 auch?

Die
 Tot hört auf
 der Wahn gibt
 ihr den Lauf!
 Verlass dich drauf
 der Wahn hört auf!

Der Wahn?
 Nicht die Tot?
 Bist du tot?
 Tod, du nicht?
 Stirbst du nicht?
 Wenn die Tot vielleicht endet
 was bleibt dann vom Tod?
 Nur der Lauf!
 Und das Ich?
 Lebet er auf!

⑪

Hebe mich auf
 wie der Lauf will
 ich laufe mit dir um die Wette
 der erste der ankommt
 am Ziele der Wettenden
 fühle die rettende
 Hülfe gebetteten
 Lebens nach!

Komm
 mit!

Ranz deine Räumlichkeit weg
 sonst bewegt sich die Zeit nicht vom Fleck
 so dort
 wie hier!

Lass deine Zeitlichkeit weg
 sonst beschränkt sich der Raum auf den Fleck
 so dort
 wie hier!

Wer holt
 dich ein
 so hold
 geheim!

Wer sollt
 es sein
 wenn nicht das Ich?
 und holst
 das ein
 dann lies es ab
 an meinem Grab!

(12)

Stieg ich von einer zur anderen Stufe
 hinauf in das Ich
 vielleicht
 für dich?

Wenn ich den kommenden
 Menschen nicht anrufe
 aus meinem Ich

wer bringt
 für dich?
 Du zwingst
 das Ich!
 Ich bring
 für dich
 du zwingst
 es nicht!

Wenn du bringst
 bist du tot
 und du zwingst
 nicht die Tot!

Habe ich die Tot nicht verklärt
 durch das glückliche Werk
 aus dem Ich?

Was ist Werk
 aus dem Ich?

Zwingst du den Lebenden
 mitten im Lebenden
 Augenblick?
 Sprich
 für mich
 für dich!

(13)

überleg
fühlt der Weg
uns im Kreis ?

überlass mir den Kreislauf
ich lass dich nicht frei!
überlegt ein Gestirn sich
im Kreisen wie weit es
von einem zum andern

Licht sei ?

Lieber lass mich entwirren
wie weit es vom Trüben
zum Trübssein sein mag?
Mir war unterm Stein lag
ein Taubier als, ob es

ich sei!

Ich frag ihn als ob es
im Grab ein Gehör gäb
und wusst dass er schwer hört
als ob es ich sei!

Da schrie er nach innen
als ob es ich sei!

Da war mir zu binnen
als ob es ich sei!

Und wenn ich es bin
wo fühlst du mich hin ?

Prüfe dein Gehör
wie ich dich her
hörtest du so schwer ?

(14)

Störest du denn nicht mehr,
als nur irgendwer
hört mit dem Gehör?

Wüsstest du
wer sich so hört
wie ich mich?

Und
hör ich mich
so hör ich
nicht mehr dich

Du wirst
wie Trug
verhallt
in Spott
du wirst
mich bald
verwechseln mit Gott

Gott?
Gott sagst du?
Gott klagst du
dass ich
spott?

Das
kann nicht sein!
Was Gott hört
hört er rein!

(15)

Verlass dich drauf
Gott nimmt nichts auf!

Von dir?
Doch von mir!
Für und für!
Spöttelst du?
Bettelst du?

Hörst du nicht dass ich Reichtum
besitze vor Gott?

Wenn er hört!
Ist er taub?
Frag den Staub!

Lass ihn taub
für den Staub sein!
Ich singe mein Lob in den Frühling
den Frühling des Himmels
den Frühling der Seligen!

Selig die Lebenden
ewiglich Wahrenden!
Selig der Tod!

Tod?
Tod sagt ich?
Tod, frag ich,
hörst du
auch?

(16)

Der
 Tod hört auch!
 Er lebt sich
 in den Slauch!

Verlass dich drauf
 der Slauch hört auf

Der Slauch?
 Stirbt er auch?
 Er entflieht!
 Tod, wohin?
 Gottwohin!

Gottwohin möchte ich selber
 verhauchen im Lied!

Rust du nicht?
 Mümmervmüd!
 Ruhst du nicht?

Lass mich tun
 oder ruhen!
 Ich singe mein Ich in das Wesen
 das Wesen der Erde!
 Ich meine die Werdenden
 aus den Gebärenden!
 Zeuge der Lebenden,
 selig das Ohr!

Ohr?
 Ohr sagt ich?
 Kann ich dir
 zuvor?

9. 6. 54

Video secondo movimento

Satz 2

Traduzione in italiano secondo movimento

2° Movimento

Se
sono là
sono comunque
ancora qua !

Ti sbagli
non sei
né là
né qua
e tuttavia
sei così lontano da te stesso !

Lontano ?
Lontano dici ?
Tu eri là !
E anche
qua ?

Puoi
fidarti
la Via
è già il Percorso !

Puoi fidarti
il Percorso finisce !

Per te
Non per me !
Solo per te !
Non sono la Via ?
Non intraprendo forse un Percorso ?
La Via è forse già tutto
che ne sarà del Percorso ?
Finirà !
E la Via ?
È una Follia !

*Che sia Via
o Follia
io trovo il mio Io nella Pazzia
non intendo La tua
intendo La mia
La Pazzia purificherà
La Pazzia
La Pazzia causa Sofferenza !*

*Sofferenza ?
Ho detto Sofferenza ?
Devo soffrire
anche
là ?*

*La
Sofferenza finisce
La Follia
non le dà corda !*

*Fidati
La Follia finisce !*

*La Follia ?
E la Sofferenza no ?*

Sei morto ?

Morte, tu no ?

Tu non muori ?

*Ma se la Sofferenza finisse
cosa rimarrebbe della Morte ?*

*Solo il Percorso !
E l'io ?
Lo annulla !*

Annullami
come esige il Percorso
mi metto in gara con te
il primo che arriva
al Traguado degli Scommettitori
goda della Frescura
salvifica della
Vita adagiata !

Dai
vieni !

Danza via la tua Spazialità
altrimenti il tempo non va avanti
né là
né qua !
Lascia andare la tua temporalità
altrimenti lo Spazio si limita a un punto
sia là
che qua !

Chi vi
raggiunge
leggiadre
ossa !

Chi potrebbe
essere
se non l'io ?
E se
Le raggiungi
Raccoglile
alla mia Tomba !

*Sono forse salito sull'io
un gradino dopo l'altro
forse
per te ?
Se non chiamo
l'Uomo che verrà
dal mio io
chi garantisce
per te ?
Tu poni fine
all'io !
Garantisco io
per te*

*tu non
gli poni fine !*

*Se garantisci
muori
e non poni fine
alla Sofferenza !*

*Non ho forse illuminato la Sofferenza
tramite il felice Operato
dell'io ?*

*Cosa sarebbe l'Operato
dell'io ?*

*Poni fine a chi vive
proprio quando
dona ?
Parla
per me
per te !*

*Ti sembra
che il percorso
ci riporti al punto di partenza ?*

*Lascia a me il Ciclo
io non ti lascio libero !
Mentre percorre la sua orbita
una Stella pensa forse alla
distanza tra una Luce
e l'altra ?
È meglio se lasci che io cerchi di capire
quanto è grande la Distanza tra Errore
e Follia ?
Mi è sembrato che sotto
la Lapide ci fosse un Sordo
come se fossi io !*

*Gli ho fatto domande come se
nella Tomba ci fosse un Udito
sapendo che non sente bene
come se fossi io !
Allora ha gridato dentro
come se fossi io !
Mi sono sentito
come se fossi io !*

*E se sono io
dove mi porti ?*

*Verifica il tuo Udito
Ti avrei fatto venire fin qui
se sentissi così male ?*

*Non senti meglio
di chiunque
senta con l'Udito ?*

*Conosci qualcuno
che sente se stesso
come me ?*

*E
se sento me
non sento
più te*

*Ti sbagli così
come l'Inganno
si smorza
nella Beffa
presto
mi scambierai
con Dio*

*Dio ?
Dici Dio ?
Dio, ti lamenti
perché
mi faccio beffa ?*

*Non
può essere !
Ciò che Dio sente
lo sente puro !*

*Fidati
Dio non accumula niente !*

*Di te ?
Di me invece si !*

*Per e per !
Ti fai beffa ?
Stai implorando ?*

*Non senti che possiedo
delle Ricchezze davanti a Dio ?*

Se sente !

È sordo ?

Chiedilo alla Polvere !

*Lascia che sia sordo
nei confronti della Polvere !
Io canto il mio Io in Primavera
La Primavera del Paradiso
La Primavera dei Beati !*

*Beati coloro che ascoltano
rimarranno per sempre !
Beata La Morte !*

*Morte ?
Ho detto Morte ?
Ti chiedo, Morte,
senti
anche tu ?*

Anche
La Morte sente !
Vive
come in un Soffio !

Fidati
il Soffio finisce

Il Soffio ?
Muore anche Lui ?
Svanisce !
Morte, dove vai ?
Dove Dio vuole !

Anche io vorrei svanire come un Soffio
nel Canto dove Dio vuole !

Non lo stai facendo ?
Non sono mai stanco !
Non riposi ?

Lasciami fare
o riposare !
Canto il mio Io nell'Essenza
L'Essenza della Terra !
Appello a chi verrà
partorito !
Testimone di chi ascolta
beato l'Orecchio !
Orecchio ?
Ho detto Orecchio ?
Ti ho
prevenuto ?

Manoscritto di Totila Albert: terzo movimento

10.6.54

(17)

Es ist vollbracht

Beethoven schläft in der ewigen Nacht
Ich bin das Feuer das einschläft und wieder erwacht

Ich zeuge das Licht

Ich nähre die Nacht

Ich lodere bis es vollbracht

Drum, ihr Töten, erwacht
und begrüßt ihn am Eingang zum seligen Leben
lasst ihn zu Füßen Gottes schweben
Gott wird mit ihm leuchten
durch die Tränen künftiger Augen

Ich bins
geliebter Sohn
Du warst der Ton
Du sollst es bleiben

Gott
wie wird
die Flut
mir schwer
Ich bin das Meer
Was wünsch
stern Quell
mir her?

Beethoven stirbt

So taub

bin ich?

Ich glaub

es nicht

Sturzflut!

wenn du

vernimmst

Beethoven starb

dann sag

Beethoven stirbt nicht

(18)

Ich bin die Luft
 Wind
 nennt mich der Himmel der singt
 doch im Schweigen der Gräfte
 heiße ich Erinnerung
 weil nicht nur ich
 sondern auch
 ein anderer ringt
 in der finsternen Brust
 mit dem Leid und der Lust
 wie du willst
 Flieg
 ich folge dir

Die Erde bin ich
 der Winter flieht
 der Vogel singt
 ein Frühlingslied
 und baut sich ein Nest
 die Flur bringt dem Wald
 ein blühendes Fest
 der Baum den ich mir auswähle
 der Baum aber fehlt
 ich weiß nicht warum
 ich weine mich stumm
 da denk ich an dich
 als wärest du ich
 und stelle mir vor
 was träumte dein Ohr
 wenn du noch hier wärest
 da fühl ich wie erst
 das Lied zum Himmel steigt
 und lausch ich wieder
 vernehm ich es schweigt
 das einsame Feld
 wie leer ist die Welt
 ohne dich
 holdes Ich
 lebe wohl!

12. 6. 54

Video terzo movimento

Satz 3

Traduzione in italiano terzo movimento

3° Movimento

É compiuto

*Beethoven dorme nella Notte eterna
Io sono il Fuoco che si addormenta e si risveglia
Genero La Luce
Nutro La Notte
Brucio fino al compimento*

*Perciò, voi che siete morti, svegliatevi
e salutatelo sulla Soglia della Vita beata
fatelo volteggiare ai Piedi di Dio
Dio brillerà con lui
attraverso le lacrime di Occhi futuri*

*Sono io
amato Figlio
tu eri il Suono
e tale rimani*

*Dio
come
mi pesa
La Marea
Io sono il Mare
Che cosa scroscia
dalla Fonte
e arriva a me ?
Beethoven muore
Sono
così sordo ?
Non
ci credo
Cascata !
se vieni
a sapere
che Beethoven è morto
dì
che Beethoven non muore*

Sono L'Aria
Vento
mi chiama il Cielo che canta
ma nel silenzio delle Tombe
mi chiamo Memoria
perché non sono solo io
anche un altro lotta
nell'oscuro Petto
con Sofferenza e Piacere
come vuoi
Cuore
ti seguo

Sono La Terra
L'Inverno se ne va
L'Uccello canta
una canzone di Primavera
e si fa il Nido
La Campagna prepara una festa
piena di fiori per il Bosco
ma L'Albero che ho prescelto
quell'Albero non c'è
non so perché
piango in silenzio
e penso a te
come se fossi me

e mi immagino
che cosa sognerebbe il tuo Orecchio
se tu fossi ancora qui
e percepisco
il Canto salire al Cielo
e se ascolto ancora
senti come
tace il Campo solitario
quanto è vuoto il Mondo
senza di te
Leggiadro Io
addio !

Manoscritto di Totila Albert: quarto movimento

13.6.54

(19)

Muss es sein?

Wie?

Du willst noch nicht zu Gott zurück?
Es gilt doch!

Nicht zu sein?

Wie?

Du glaubst nicht an das Glücksglück?
Es heilt doch allesgeschick!
Hörst du nicht?

Hör ich

Beethoven!
schwein?

Hör ich

Beethoven?
Nein!

Muss es

Beethoven
sein?

Muss es sein?

ja und nein!

Hilft das Nein?

Bis zum Schluss!

Schicksalsschluss?

Selbstentschluss!

(20)

Es muss sein!

Es muss sein!

Ich will zu Gott zurück!

Was hab ich sonst an Glück?

Ein Schicksalschluss ist auch freiwillig

Es muss sein!

So sprich

Mir schmeckt der Todeskuss
aus eigenem EntschlussDa wollt ich wissen wer mir sagen
möcht

Es muss sein!

Wer muss?

Muss du?

Muss ich?

Wer küsst das ist doch er!

Der Tod!

Und der

bedarf noch eines Selbstentschlusses

~~wenn er dich und mich~~

küsst?

Was wissen wir vom Tod,
mein Herz, in unserm Tod?Im Augenblick des Hochgenusses
hört man doch singen

(21)

Freu dich, Herz, wer freiwillig stirbt
leidet nicht am Todeskuss!

Freilich nicht, wer liebevoll stirbt
sichert sich den Hochgenuss!

Freust du
dich nicht auf mich
und freu ich
mich nicht auf dich?

Ich freu mich!
Und ich auch!
So freut sich
der Tod auch!

Dann muss er doch im Augenblicke
lebendig sein!

Was denkst du?

Es muss sein!

Es muss sein!

Wie traurig du das sagst
Beinah als ob du klagst
Wer einmal auch zum Leben sagte

Kann
es muss sein
wie ich

der Klopf in einem fort
den Sinn aus Gottes Wort

(22)

Da wollt ich wissen wer mir sagen
möcht

Es muss sein!

Wer muss?

Musst du?

Muss ich?

Was klopft ist nur dein Herz!

Wer spricht

ist Gott!

Bedürft er wenn ich niederbräche

dass er uns zu sich

rief?

Was wissen wir vom Wort

ruft Gott uns schweigend fort?

Entsinn dich der Zwiesgespräche!

Hörten wir doch singen

Lied und Herz, wie kommts dass ihr weint?

Seid ihr nicht in Gott vereint?

Innigst, Gott, nur, weißt du, es scheint

dass man auch vor Freude weint!

Frei dich

dass Gott noch spricht!

Ich frei mich

hör ich auch nicht

(23)

Dann sing dich!
 Dann klopfe auch!
 So hört sich
 wohl Gott auch!

Dann müssten wir der Gegenwart
 bewussten sein!

Was denkst du?
 Was hörst du?

Dass Gott spricht zu Vater und Mutter!

Der Tod spricht!

Ich sag dir
 dass Gott spricht
 verwirf mir
 das Wort nicht

Ich sag dir
 jetzt spricht er zum Vater
 jetzt spricht er zur Mutter
 jetzt sprechen sie beide

Fluch
 wie es schwingt
 wie es klingt
 wie es singt

Kommt der Sohn dann seid nicht betäubt
 Freut euch wie der Sohn auch liebt!

So er sich an Schmerz gewöhnt
 freu er sich
 ausgeröhnt!

(24)

Gott, wie leer der Himmel tönt!
 Hat er sich ausgesöhnt?

Seht, der Himmel ist schon leer
 für seine Wiederkehr!

Was wollt ihr?

Wir Toten kommen Schritt für Schritt
 mit dem der sich verwandelt mit

geleiten ihn
 vor Endbeginn
 im wahren Sinne
 zum Anfang hin

Und gibt er Antwort auf die Fragen
 aus dem Du
 hörst ihn zu!

Wo
 bin
 ich?

Steh dem Tod!

Ich
 begreife nicht wie meine Tage schwinden!

Steh vor Gott!

Ich
 verzweifle fast ihn vor dem Tod zu finden!

(25)

Geh aus dir!

Bin ich nicht aus mir geschritten?
 Hast du auch genug gelitten? Sprich!
 Siehst du nicht wie weit es ist zum Tod?
 Findest du es weiter als zum Du?
 Sprichst du mir das Maß der Dinge zu?
 Aller Dinge Maß sei dir das Grab!
 Sprichst du mir das andre Leben ab?
 Sprichst du schon vom andern Leben?
 Sollt ich dir nicht Antwort geben, Gott?

Erkennst du Gott
 und willst noch weiterleben?
 Hast du was versäumt?

Ach!

Nur das Ohr
 doch kann ich weiter hören
 als sonst das Gehör
 reicht!

Seht, das Tor
 ging auf zum andern Leben!
 Lasset ihn zu dem Höhern schweben
 Gott hat ihm Gehör gegeben
 sich im Staube zu erleben
 bis der Taube wieder hört!

(26)

Wir hören
im Hören
viel weiter als das Schweigen reicht
Im Hören
gehören
wir auch der Erde wieder leicht
Wo Seele aus dem Körper weicht

Da schwingt es
da Klingt es
da singt es
gelingt es

dass ich
und du
mein Herz
vereint im Himmel sind
so Lust
wie Schmerz
von einem in das andere dringt
und weißt du was die Ewigkeit singt?

Horch!

Es hört der Sternenlauf
im Himmel niemals auf
denn immer wird ein Stern
von einem andern Kern
gehoben

ach!
und Keiner geliebter Ton
aus einem Licht-Äon
geht einem anderen Äon
in Gottes Nacht verloren

(27)

Leuchtest du mit Gottes Geduld
weckst du aus dem Schlaf die Schuld
Löst du dich in Strahlungen auf
gibst du neuem Leben Lauf

So legst du
dich hin zur Nacht
So schläfst du
bis Gott erwacht

Dann lenkst du
zum Kuss ein
da denkst du
es muss sein

Und eh du weißt vom Bild
ist schon der Traum erfüllt

Was trinkst du
den Wind ein?

Was singst du
dem Kindlein

zum Wiegenfest?

(28)

Hörst du, Kind, mein Lied in der Nacht
denk ich hab an dich gedacht

Wiegen dich im Lichtgefilde
Sonne Mond und Sterne ein
entgegne mit dem Ebenbilde
sollt es dunkel um dich sein

Verträum nicht
die Sonne
versäum nicht
den Sternenschein

Entschliefs dich
dem Licht-Tag
so wingig
und zart du wilst

Entschliefs dich
zum Licht-Tag
bevor du stirbst!

19. 6. 54

Video quarto movimento

Satz 4

Traduzione in italiano quarto movimento

4° Movimento

13.6.54

19

É necessario ?

Come ?

*Non vuoi ancora tornare da Dio ?
C'è fretta !*

Di non essere ?

Come ?

*Non credi nella Felicità del Cielo ?
Guarisce le Sventure !
Non senti ?*

Sento

*qualcuno che grida ?
Beethoven !*

Ho sentito

*Beethoven ?
No !*

*Deve per forza
essere
Beethoven ?*

É necessario ?

Sì e no !

*Il No è utile ?
Fino alla Fine !
La Fine del Destino ?
La Decisione del Sé !*

*É necessario !
É necessario !
Voglio tornare da Dio !
Quale altra Fortuna ho ?
Anche La Fine di un Destino è un atto volontario
Cuore
È necessario !
Parla allora
A me piace il Bacio della Morte
per mia volontà
Vorrei sapere chi se La sentirebbe
di dirmi
È necessario !*

*Per chi ?
Tu devi ?
Io devo ?
Chi bacia è Lei !
La Morte !
E Lei
ha bisogno della volontà del Sè
per baciare te e
me ?*

*Che cosa ne sappiamo della Morte
Cuore mio, nella nostra Miseria ?*

*Nel Momento del Piacere sublime
abbiamo sentito cantare*

*Gioisci, Cuore, chi muore per sua volontà
non soffre per il Bacio della Morte !
Certo che no, chi corteggia con amorevolezza
si assicura il Piacere sublime !*

*Non ti rallegri
per l'incontro con me
non mi rallegro
per l'incontro con te ?*

*Io mi rallegro !
E anche io !
Così anche
La Morte si rallegra !*

*allora in questo momento dovrebbe
essere viva !*

Che cosa pensi ?

È necessario !

È necessario !

*Sei così triste mentre lo dici
Quasi come se ti stessi lamentando
Chi come me
dovesse dire anche alla Vita
vieni
è necessario
estrapolerebbe ininterrottamente
il senso dalla parola di Dio*

*Vorrei sapere chi pretende
di dirmi
È necessario !*

*Chi deve ?
Tu devi ?
Io devo ?
È solo il tuo Cuore che batte !
È Dio
che parla !
Gli sarebbe necessario chiamarci
a se
se dovessi crollare ?*

*Silenzioso Dio continua a chiederci
che cosa noi sappiamo della Parola ?*

*Ricordati i dialoghi !
Sentivamo cantare*

*Canto e Cuore, perché piangete ?
Non siete uniti in Dio ?
Strettamente, Dio, ma sai, sembra
che si possa anche piangere di Felicità !*

*Sii contento
che Dio ancora parla !
Sono contento
anche se non sento*

*Allora cantati !
E bussa !
Così anche Dio
si sente !*

*Allora dovremmo essere più
consapevoli del Presente !*

Che cosa pensi ?

Che cosa senti ?

Che Dio parla a Padre e Madre !

La Morte parla !

*Ti dico
che Dio parla
non distorcermi
la Parola*

*Ti dico
ora parla al Padre
ora parla alla Madre
ora parlano entrambi*

*Ascolta
come vibra
come suona
come canta*

*Se viene il Figlio non siate afflitti
Gioite del bene che vi vuole il Figlio !
Appena si sarà abituato alla sofferenza
gioisca
riconciliato !*

*Dio, come suona vuoto il Cielo !
Si è riconciliato ?*

*Guardate, il Cielo è già vuoto
per il suo Ritorno !*

Che cosa volete ?

*Noi Morti arriviamo Passo dopo Passo
insieme a chi si trasforma*

*prima dell'Inizio della Fine
Lo accompagniamo
all'Inizio
nel vero senso della Parola*

E se da Risposta alle Domande

*dal Tu
ascoltatelo !*

*Dove
sono
io ?*

Resisti alla Morte !

*Io
non capisco come svaniscono i miei Giorni !*

*Stai in piedi davanti a Dio !
Io
ho quasi perso la speranza di trovarlo prima della Morte !*

*Esci fuori da te !
Non sono già uscito da me ?
Hai sofferto abbastanza ? Parla !
Non vedi quanto è lontano l'Io ?
Ti sembra più lontano del Tu ?
Pensi che io sia un punto di riferimento ?
La tomba sia per te l'unico punto di riferimento !
Non mi concedi l'altra vita ?
Già parli dell'altra vita ?
Non ti dovrei rispondere, Dio ?*

*Riconosci Dio
e vuoi continuare a vivere ?
Hai perso qualcosa ?*

*Ah !
Solo l'Orecchio
Ma riesco a sentire
oltre
l'Orecchio !
Guardate, la Porta
si è aperta all'altra Vita !
Lasciatelo elevarsi agli esseri più alti
Dio gli ha dato l'Udito
perché si possa percepire nella Polvere
finché il Sordo riprende a sentire !*

*Nell'Ascoltare
sentiamo
molto oltre il Silenzio
Nell'Ascoltare
apparteniamo
anche noi nuovamente alla Terra*

Dove l'Anima lascia il Corpo

*Tutto vibra
e suona
e canta
e si compie*

*che io
e te
Cuore mio
siamo uniti in Cielo*

*e il Piacere
come il Dolore
penetrano l'uno nell'altro
sai cosa canta l'Eternità ?*

*Ascolta !
In Cielo il Ciclo delle Stelle
non termina mai
perché dal Nucleo di una Stella
nasce
sempre una nuova Stella
ah !
e nemmeno un amato suono
nato da un Eone di Luce
si perde per un altro Eone
nella Notte di Dio*

*Se Brilli della Pazienza di Dio
dal Grembo risvegli la Grazia*

*Se ti dissolvi in Radiazioni
dai Inizio a nuova Vita*

*Ti corichi
per la Notte
E dormi
fino al risveglio di Dio*

*Accogli
il Bacio
e pensi
è necessario*

*E prima di conoscere l'immagine
il Sogno sarà esaudito*

*Perché
bevi il Vento ?*

*Cosa canti
al bambino*

per la Festa della Culla ?

*Bambino, se senti il mio Canto nella Notte
pensa che ho pensato a te*

*Nel Campo di Luce
Sole, Luna e Stelle ti cullano
ma se intorno a te si cala l'oscurità
difenditi con la tua immagine*

*Non perdere il Sole
sognando
non perdere
la Luce delle Stelle*

*Corteggi così
lievemente, delicatamente
ti sveli
all'io-Luce*

*Scegli
l'io-Luce
prima di morire !*

19.6.54